



COMUNE DI SAN PONSO



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGETTO DI VARIANTE GENERALE DEL PRGC

Relazione Preliminare alla dichiarazione di sintesi



COMPANY
WITH QUALITY SYSTEM
CERTIFIED BY DNV
= ISO 9001/2000 =

10121 – Torino (Italy) – Via Cernaia 27 geology@seaconsult.it

Redatto	Murgese/Testa		<i>Timbro e firma del professionista responsabile</i>	
Controllato	Stringa			
Approvato	Bianchi			
Stato	Codice Documento	Codice Cliente	Annotazioni	Data
02	SMD08-115-5a-RTA2		Revisione a seguito della richiesta di integrazione della Regione Piemonte	aprile 2012

INDICE

1	PREMESSA	1
2	FINALITÀ DEL DOCUMENTO	3
2.1	Fasi del processo di valutazione	3
2.2	Risultati della Conferenza dei Servizi del 23/01/2009	5
2.3	Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale.....	9
2.4	Modalità di integrazione del processo di valutazione nella formazione del Piano	13
	ALLEGATO A	26

1 Premessa

Con l'entrata in vigore nel 31 luglio 2007 della Parte Seconda del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione integrata ambientale (IPCC)", viene recepita a livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE "Direttiva VAS", entrata in vigore il 21 luglio 2001.

Ai sensi degli articoli 22 e 52 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per tutti i procedimenti di pianificazione o programmazione avviati successivamente alla data del 31 luglio 2007 valgono le disposizioni statali di recepimento della direttiva comunitaria.

Nel febbraio 2008 è entrato in vigore il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 152/2006", il cui articolo 1, comma 3 sostituisce la Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

Per quanto concerne la VAS, il decreto correttivo apporta significative modificazioni alla relativa disciplina anche con riferimento al regime transitorio, oggi normato dall'articolo 35 del d.lgs. 152/2006. Tale articolo dispone che, sino a quando le Regioni non avranno adeguato il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto, trovano applicazione le norme regionali al momento vigenti. Trascorso il termine entro cui le Regioni dovranno adottare le conseguenti disposizioni legislative e regolamentari, fissato in dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo, trovano diretta applicazione le norme nazionali, come modificate dal decreto correttivo, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto con le stesse compatibili.

In attesa dell'adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni della normativa nazionale di recepimento della direttiva 2001/42/CE, come modificata dal decreto correttivo, trova pertanto applicazione, nel caso della Regione Piemonte, l'articolo 20 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, che, anticipando le previsioni europee e nazionali di settore, prevede l'adozione e l'approvazione di determinati piani e programmi alla luce dell'analisi di compatibilità ambientale.

La regione Piemonte con delibera della giunta regionale DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931, ha definito un atto di indirizzo e coordinamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera e) della l.r. 44/2000, volto a garantire un'applicazione dell'articolo 20 della l.r. 40/1998 coerente con la direttiva 2001/42/CE e comunque tale da garantire sin d'ora che la stessa possa ritenersi "compatibile" con l'atto statutario di recepimento, nell'evenienza che entro la data prevista non sia stata ancora approvata la legge regionale di attuazione del medesimo. Con il documento di deliberazione vengono presentati gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, illustrati nei due allegati alla delibera:

- Allegato 1: "PRIMI INDIRIZZI OPERATIVI PER L'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA": riferito in generale a tutte le tipologie di piani e programmi assoggettati alla relativa procedura.

- Allegato 2: “INDIRIZZI SPECIFICI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA”: formulato con specifico riferimento alle peculiarità della pianificazione di rango comunale.

Gli indirizzi contenuti nella DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 specificano le modalità da seguire per tradurre concretamente le indicazioni della normativa di riferimento. In particolare sono fornite le linee guida in merito ai seguenti temi:

- ambito di applicazione della norma;
- definizione delle diverse fasi della procedura, della consultazione delle autorità ambientali e del pubblico interessato;
- identificazione dell'autorità deputata ad emanare il previsto parere motivato in ordine alla compatibilità del piano o programma;
- previsione del monitoraggio ambientale dei suoi effetti.

2 Finalità del documento

Il presente documento viene redatto ai sensi della DGR 09/06/2008 n.12-8931, al fine di documentare i seguenti aspetti:

- le modalità e le risultanze dei processi di integrazione del processo di valutazione ambientale nell'ambito della formazione del progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso;
- le modalità di integrazione dei contenuti dei pareri motivati formulati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati in fase di valutazione;
- riportare copia delle osservazioni ricevute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale (ALLEGATO A)

2.1 Fasi del processo di valutazione

- **Redazione del documento di specificazione**

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Progetto di Variante Generale del Comune di San Ponso è stata avviata dall'autorità comunale con l'invio, in data 23/12/2008, del Documento di Scoping (SMD08-115-1-RTA1) ai soggetti competenti in materia ambientale. Attraverso la fase di Scoping sono stati definiti la portata delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale e il livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali necessarie alla valutazione, indicando i principali contenuti del piano e definendo il suo ambito di influenza. Inoltre, in relazione alle questioni ambientali rilevanti ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, il documento ha riportato il quadro delle informazioni ambientali da includere nel rapporto, con la specificazione del livello di dettaglio ritenuto funzionale.

- **Conferenza dei Servizi**

Sulla base del Documento di Scoping è stata avviata la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati nell'ARPA Piemonte (Struttura complessa 06 – Struttura semplice 06.03), nella Provincia di Torino (Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale) e nell'Autorità Regionale preposta alla VAS (Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia). In riferimento a tale documento è opportuno che l'autorità preposta alla VAS e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, nell'esprimere il parere e nel fornire il loro contributo per l'elaborazione del rapporto ambientale, si pronuncino in modo coordinato. A tal fine è stata convocata per il giorno 23/01/2009 la Conferenza dei Servizi, aperta ai soggetti competenti contattati, per un confronto circa i contenuti della documentazione inviata e la definizione della struttura del Rapporto Ambientale.

- **Ricezione dei pareri motivati**

Ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, sono stati recepiti i pareri e i contributi forniti da parte delle Autorità competenti in materia ambientale. Le osservazioni, pre-

sentate da parte dell'ARPA Piemonte, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, sono riportate nella presente relazione al paragrafo 2.2 ed allegate a fine testo.

- **Redazione del Rapporto Ambientale relativo al Progetto preliminare**

Sulla base delle osservazioni emerse nel corso della Conferenza dei Servizi, è stata redatta una versione preliminare del Rapporto Ambientale. Il Progetto di Variante Generale del PRGC, corredato di Rapporto Ambientale, sono stati presentati al Consiglio Comunale del Comune di San Ponso nel corso della seduta del 06/04/2010, durante la quale il Consiglio ha approvato il Progetto Preliminare della Variante Generale del PRGC.

La documentazione approvata è stata quindi inviata ai soggetti competenti in materia ambientale, già convocati in fase di Scoping (ARPA Piemonte, Regione Piemonte, Provincia di Torino).

- **Ricezione osservazioni al Rapporto Ambientale**

A seguito della pubblicazione del Progetto preliminare di Variante Generale del PRGC, hanno presentato osservazioni al relativo Rapporto Ambientale l'ARPA Piemonte - SC06 e la Provincia di Torino - Servizio VIA. Le osservazioni presentate dai soggetti interessati vengono allegate a tale relazione e sintetizzate nel paragrafo 2.3.

- **Redazione del Rapporto Ambientale relativo al Progetto Definitivo**

Sulla base delle osservazioni ricevute, è stata redatta la versione definitiva del Rapporto Ambientale. Il Progetto di Variante Generale del PRGC, corredato di Rapporto Ambientale, sono stati presentati al Consiglio Comunale del Comune di San Ponso nel corso della seduta del 21/12/2009, durante la quale il Consiglio ha approvato il Progetto Definitivo della Variante Generale del PRGC, che è stato quindi trasmesso agli organi competenti.

- **Verifica congiunta della documentazione di VAS del PRGC e richiesta di integrazioni da parte della Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia**

L'esame della documentazione di VAS condotta dalla Direzione competente della Regione Piemonte ha evidenziato tra l'altro l'assenza del Documento di Sintesi ai sensi della DRG 09/06/2008 n.12-8931, finalizzato alla descrizione sulle modalità di intervento del processo di valutazione sulla definizione della variante del PRGC. Tali informazioni, sebbene contenute nel Rapporto Ambientale del progetto preliminare, sono state stralciate dal documento originario e sono state organizzate nella forma della presente relazione (SMD08-118-5a-RTA2). Le osservazioni presentate vengono allegate a tale relazione nel paragrafo 2.4.

- **Osservazioni di ARPA Piemonte del 20/01/2011**

In data 20/01/2011, l'ARPA Piemonte - SC06 trasmetteva alla Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia le osservazioni alla versione definitiva del Rapporto Ambientale. Le osservazioni presentate sono allegate a tale relazione e sinteticamente descritte nel paragrafo 2.5, unitamente alle controdeduzioni.

- **Osservazioni della Regione Piemonte , Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi**

In data 04/07/2011, la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi trasmetteva il parere motivato formulato dall'Organo Tecnico Regionale (OTR) di VAS, assunto con determinazione Dirigenziale n. 433 del 30 giugno 2011. Le osservazioni presentate vengono allegate a tale relazione e sintetizzate nel paragrafo 2.6.

- **Ricezione osservazioni al Rapporto Ambientale**

Sulla base del parere motivato si è provveduto ad integrare i contenuti del Rapporto Ambientale stesso.

2.2 Risultati della Conferenza dei Servizi del 23/01/2009

Nel corso della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 23/01/2009 per la definizione delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale sono state presentate le osservazioni da parte dell'ARPA Piemonte, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, che sono sinteticamente riportate nella tabella seguente.

Ente	Osservazione	Recepimento
Provincia di Torino <i>Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale</i>	1) Approfondimento delle politiche territoriali a livello insediativo a scala comunale e per il territorio includente i comuni limitrofi	Nel capitolo 3 vengono illustrate le ragioni alla base delle scelte di piano in relazione alla domanda di nuove abitazioni in relazione alla disponibilità attuale
	2) Valutazione della necessità di una nuova area produttiva e della sua possibile localizzazione nell'ambito dell'APEA prevista nel Polo dello Stampaggio a Caldo di Busano-Favria	Nel capitolo 3.1 viene descritta la tipologia di intervento prevista per la nuova area produttiva approfondendo il tema relativo alla necessità di tale scelta e della sua contestualizzazione rispetto all'ambito in tema di area vasta
	3) Motivazione della nuova viabilità e contestualizzazione della stessa mediante studi specialistici, valutazioni circa la configurazione attuale e futura del concentrico e definizione dei rapporti con le opere infrastrutturali previste a scala sovracomunale	La nuova viabilità diviene elemento consequenziale alla realizzazione delle aree residenziali di nuovo impianto a S del concentrico attuale. Il sottodimensionamento della SP n°36 nel tratto di attraversamento del centro storico è stato constatato direttamente dai presenti alla Conferenza dei Servizi del 23/01/2009.

Ente	Osservazione	Recepimento
	4) Descrizione dello stato ambientale attuale e nelle condizioni future per l'individuazione delle componenti ambientali maggiormente impattate dalle azioni di piano	ACCOLTA: si veda il Capitolo 5
	5) Valutazione degli impatti sulla componente paesaggistica ed ecologica alla luce delle informazioni riportate dallo studio "Analisi paesistico ecologica del territorio agrario" per la Provincia di Torino (Fabbri, 1999)	ACCOLTA: si veda il par. 5.8
	6) Introduzione di indici per la valutazione della qualità ecologico – ambientale del territorio in esame	ACCOLTA: si veda il Capitolo 7
	7) Valutazione dell'effettiva domanda di abitazione a livello locale	ACCOLTA: si veda il Capitolo 3
	8) Valutazione del livello di congruenza tra le previsioni di piano in tema di espansione residenziale e l'assetto attuale del concentrico in riferimento allo sviluppo planimetrico e alle caratteristiche architettoniche degli edifici esistenti	ACCOLTA: si veda il Capitolo 3
ARPA Piemonte <i>Struttura Complessa 06 – Struttura semplice 06.03</i>	1) Valutazione dei contenuti dei PRGC dei Comuni limitrofi nella definizione del Quadro Programmatico e dell'analisi di coerenza esterna	ACCOLTA: si veda il par. 4.11
	2) Redazione del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n°4 del 16/01/2008	ACCOLTA
	3) Definizione del quadro OBIETTIVI – AZIONI con indicazione degli indicatori previsti per il monitoraggio in fase di attuazione del piano	ACCOLTA: si vedano il par. 3.1 ed il capitolo 7
	4) Definizione dello scenario di riferimento (ipotesi 0)	ACCOLTA: si veda il par. 5.10

Ente	Osservazione	Recepimento
	5) Definizione di ambiti omogenei a scala di aree di intervento	ACCOLTA
	6) Identificazione delle aree sensibili e delle potenziali criticità ambientali con descrizione dello stato attuale delle matrici ambientali	ACCOLTA
	7) Definizione delle motivazioni alla base delle scelte operate con lo strumento di pianificazione rispetto alle alternative prese in considerazione	ACCOLTA: si veda il par. 5.11
	8) Analisi di coerenza interna per il Progetto di Variante Generale del PRGC	ACCOLTA: si veda il par. 3.3
	9) Analisi degli impatti in riferimento alle azioni di piano e delle relative misure di mitigazione e/o compensazione e definizione degli strumenti di monitoraggio del loro grado di attuazione	ACCOLTA: si veda il cap. 6
	10) Descrizione del piano di monitoraggio con illustrazione degli indicatori e loro modalità di gestione	ACCOLTA: si veda il cap. 7
	11) Redazione della sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale	ACCOLTA: documento SMD08-115-4-RTA1
Regione Piemonte <i>Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia</i>	1) Valutazione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo delle previsioni di Piano riguardanti l'espansione residenziale e delle attività produttive	ACCOLTA: si veda il cap. 6
	2) Valutazione degli obiettivi di Piano in relazione alla vocazione turistica del territorio	ACCOLTA: si vedano i §5.8 e §5.9
	3) Valutazione degli effetti di tutti gli interventi sulla componente atmosfera	ACCOLTA: si veda il cap. 6

Ente	Osservazione	Recepimento
	4) Inserimento nel Rapporto Ambientale di specifiche analisi demografiche e sociali a supporto della previsione di nuove aree residenziali, nonché la valutazione della necessità di nuovi servizi	ACCOLTA: l'ampliamento del comparto residenziale comunale risponde all'obiettivo di promozione dello sviluppo socio-economico a scala locale. Per le motivazioni specifiche si rimanda a quanto illustrato al §3.1. Lo studio relativo al sistema demografico è riportato nel §5.5, lo studio relativo alla mobilità è descritto al §5.7
	5) Adeguamento dei servizi idrici in conformità a quanto previsto dall'art. 157 del D. Lgs. 152/2006	ACCOLTA: le misure urbanistiche adottate prevedono l'allacciamento ai servizi fognari e di depurazione esistenti in ottemperanza agli obiettivi di qualità delle acque superficiali
	6) Valutazione degli impatti relativi alle nuove aree produttive in relazione alla componente suolo di classe 2 di capacità d'uso	Il consumo di suolo con capacità d'uso di classe 2 è limitato all'istituzione e/o completamento di aree per servizi pubblici
	7) Valutazione delle alternative di tracciato relative alla nuova viabilità	ACCOLTA: si veda il §5.7
	8) Valutazione della pericolosità geomorfologica nelle aree che nel Piano sono oggetto di utilizzazione urbanistica	ACCOLTA: lo studio della pericolosità geomorfologica è riportato al §5.3. Nel §4.12 sono state valutate le interferenze tra le Azioni di Piano ed il Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico
	9) Progettazione dell'ampliamento della nuova area produttiva secondo le linee guida di definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)	Gli interventi relativi all'insediamento della nuova attività produttiva sono ispirati alla realizzazione di una Attività Produttiva Ecologicamente Attrezzata. Le dimensioni e la portata ridotte dell'intervento in progetto non permettono la piena attuazione di tutti gli obiettivi specifici propri di una APEA. In ogni caso,

Ente	Osservazione	Recepimento
		partendo dalle Linee Guida della Regione Piemonte sono stati recepiti alcuni degli obiettivi e azioni attuative proprie di una APEA di 3° livello da implementare contestualmente agli interventi previsti per l'area PN1 (Appendice 1).

2.3 Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale al Progetto Preliminare di Variante Generale del PRGC

Sulla base delle osservazioni emerse nel corso della Conferenza dei Servizi illustrati al paragrafo precedente, è stata redatta una versione preliminare del Rapporto Ambientale. Il Progetto di Variante Generale del PRGC corredato di Rapporto Ambientale sono stati quindi presentati al Consiglio Comunale del Comune di San Ponso nel corso della seduta del 06/04/2009, durante la quale il consiglio ha approvato il Progetto Preliminare della Variante Generale del PRGC.

La documentazione approvata è stata quindi inviata ai soggetti competenti in materia ambientale convocati per la fase di scoping, i quali (ARPA Piemonte - SC06 e Provincia di Torino – Servizio VIA) hanno fornito i pareri, sulla base dei quali è stata redatta la presente versione del Rapporto Ambientale. Di seguito vengono illustrate sinteticamente le osservazioni.

Ente	Osservazione	Recepimento
Provincia di Torino <i>Servizio di Valutazione di Impatto Ambientale</i>	1) Richiesta di indicazioni di maggior dettaglio circa le singole azioni con ubicazione planimetrica su base topografica delle aree di intervento.	ACCOLTA: allegato 4
	2) Identificazione delle aree sensibili	ACCOLTA: tabella del §5.9
	3) Richiesta di un maggior approfondimento del grado di impatto delle azioni di progetto in riferimento alle componenti paesaggio ed ecologia	ACCOLTA: sono stati approfonditi gli impatti delle azioni progettuali nel capitolo 6
	4) Calcolo dell'indice Btc per lo stato di fatto e per lo scenario di piano	ACCOLTA: §5.4.1

Ente	Osservazione	Recepimento
	5) Stralci planimetrici con ubicazione delle aree di intervento	ACCOLTA: allegato 4 e carte di inquadramento ambientale
	6) Utilizzo di materiali coerenti con il contesto paesaggistico per le nuove abitazione	ACCOLTA: §6.1.3
	7) Adozione di sistemi per il mantenimento della permeabilità delle aree	ACCOLTA: §6.1.3, §6.1.5, §6.1.6
	8) Predisposizione di aree per il servizio trasporti stico pubblico per le aree residenziali	Attualmente il Comune di San Ponso è già servito dal servizio bus gestito da GTT §5.7 le cui fermate risultano già in posizione baricentrica rispetto agli interventi in progetto
	9) Realizzazione di un sistema di viabilità ciclabile	§5.7 Il Comune di San Ponso è inserito nel progetto di realizzazione di un sistema di piste ciclabili con i Comuni di Salassa, Rivarolo e Valperga
	10) Gestione acque di prima pioggia per le aree residenziali	ACCOLTA: §6.1.5
	11) Gestione acque piovane	ACCOLTA: §6.1.3, §6.1.5
	12) Utilizzo di barriere naturali ed artificiali per la tutela del clima acustico	ACCOLTA: §6.1.3, §6.1.5
	13) Realizzazione di adeguate superfici ad uso pubblico	Il Progetto di Variante prevede la presenza di 11 aree per servizi pubblici
	14) Progettazione dell'ampliamento della nuova area produttiva secondo le linee guida di definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate	Gli interventi relativi all'insediamento della nuova attività produttiva sono ispirati alla realizzazione di una Attività Produttiva Ecologicamente Attrezzata. Le dimensioni e la portata ridotte dell'intervento in progetto non permettono la piena attuazione di tutti gli obiettivi specifici

Ente	Osservazione	Recepimento
		<p>propri di una APEA. In ogni caso, partendo dalle Linee Guida della Regione Piemonte sono stati recepiti alcuni degli obiettivi e azioni attuative proprie di una APEA di 3° livello da implementare contestualmente agli interventi previsti per l'area PN1 (Allegato 3).</p>
<p>ARPA Piemonte <i>Struttura Complessa 06 – Struttura semplice 06.03</i></p>	<p>15) Contestualizzazione del progetto di realizzazione della circonvallazione del centro storico rispetto alla pianificazione sovraordinata e agli studi del traffico. La realizzazione di tale "By-pass" sarà soggetta a fase di verifica ai sensi della LR 40/98</p> <p>16) Prevedere la gestione degli inerti in conformità con le prescrizioni dell'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>	<p>Il Comune non ha risorse economiche sufficienti per condurre in proprio uno studio del traffico come richiesto (rif. comunicazione del Comune di San Ponso alla Provincia di Torino – Settore Viabilità del 11/07/2008, prot. n. 893, e risposta dell'ente del 1/12/2008, n. prot. 0831755/2008)</p> <p>Per la redazione del presente Rapporto Ambientale è stato consultato lo studio del traffico "Valutazioni trasportistiche relative alla realizzazione della variante alla ex S.S. 460 tra Lombardore e Salassa". Si veda il §5.7.1</p> <p>ACCOLTA: si vedano le misure di mitigazione proposte ai §6.1.2, §6.1.3, §6.1.5 e §6.1.6, relativamente alla componente Suolo e Sottosuolo.</p>
	<p>1) Richiesta di una chiara e dettagliata descrizione delle azioni in progetto</p> <p>2) Specificazione delle azioni dell'obiettivo A2 con indicazione delle caratteristiche dimensionali</p>	<p>ACCOLTA: schede descrittive in appendice 4</p> <p>ACCOLTA: schede descrittive in appendice 4</p>

Ente	Osservazione	Recepimento
	3) Motivazioni della necessità di un ampliamento del comparto residenziale	L'ampliamento del comparto residenziale comunale risponde all'obiettivo di promozione dello sviluppo socio-economico a scala locale. Per le motivazioni specifiche si rimanda a quanto illustrato al §3.1
	4) Specificazione dell'entità dell'ampliamento dell'area produttiva di nuovo impianto PN1 e progettazione della stessa secondo le linee guida delle APEA	Gli interventi relativi all'insediamento della nuova attività produttiva sono ispirati alla realizzazione di una Attività Produttiva Ecologicamente Attrezzata. Le dimensioni e la portata ridotte dell'intervento in progetto non permettono la piena attuazione di tutti gli obiettivi specifici propri di una APEA. In ogni caso, partendo dalle Linee Guida della Regione Piemonte sono stati recepiti alcuni degli obiettivi e azioni attuative proprie di una APEA di 3° livello da implementare contestualmente agli interventi previsti per l'area PN1(Allegato 3)
	5) Localizzazione delle aree agricole inedificabili	ACCOLTA: Tavola di Inquadramento degli interventi in progetto "Aree agricole inedificabili"
	6) Miglioramento della viabilità per il centro storico: definizione del tracciato previsto, per la valutazione delle implicazioni ambientali dello stesso e indicazione dei dati di traffico	Il tracciato del nuovo assetto viario è inserito in tutti gli elaborati cartografici del presente studio. I dati di traffico riportati sono quelli relativi allo studio provinciale condotto per la progettazione della variante alla ex SS460 per i quali si rimanda al §5.7.1
	7) Inserimento delle indicazioni circa le modalità di mitigazione degli impatti relativi alle infrastrutture previste dalla macro-azione d1	ACCOLTA: §6.1.5

Ente	Osservazione	Recepimento
	8) Revisione del set di indicatori previsti per il monitoraggio ambientale e distinzione tra indicatori descrittivi e indicatori prestazionali	ACCOLTA: §7

2.4 Verifica congiunta della documentazione di VAS del PRGC e richiesta di integrazioni da parte della Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia

L'esame della documentazione di VAS condotta dalla Direzione competente della Regione Piemonte ha evidenziato tra l'altro l'assenza del Documento di Sintesi ai sensi della DRG 09/06/2008 n.12-8931, finalizzato alla descrizione sulle modalità di intervento del processo di valutazione sulla definizione della variante del PRGC. Tali informazioni sebbene contenute nel Rapporto Ambientale del progetto preliminare sono state stralciate dal documento originario e sono state organizzate nella forma della presente relazione (SMD08-118-5a-RTA2).

2.5 Osservazioni di ARPA Piemonte del 20/01/2011

In data 20/01/2011, l'ARPA Piemonte - SC06 trasmetteva alla Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia le osservazioni alla versione definitiva del Rapporto Ambientale.

Di seguito sono illustrate le osservazioni formulate e le relative controdeduzioni.

Ente	Osservazione	Controdeduzione
ARPA Piemonte <i>Struttura Complessa 06 – Struttura semplice 06.03</i>	1) Richiesta di approfondimenti in merito alla verifica dello stato di attuazione del PRGC vigente	Le indicazioni relative allo stato del patrimonio edilizio e industriale disponibile sono indicate al paragrafo 3.1 del RA. I dati relativi al trend demografico sono indicati nel paragrafo 5.5 del RA.
	2) Sono espresse perplessità relativamente alla previsione di nuove aree residenziali in relazione ai trend demografici in atto	(a cura dell'Arch. E. Martinetto) a) la capacità insediativa è "teorica" ovvero calcolata sulla base di ipotesi progettuali che tengono conto di un parametro volumetrico espresso in metri cubi realizzabili per abitante insediato. In proposito occorre precisare che tale parametro è già ben differenziato nelle norme della LR 56/77 ove si

Ente	Osservazione	Controdeduzione
		<p>prevedono differenti attribuzioni, anche più che doppie rispetto al valore base di 75 mc/ab teorico;</p> <p>b) non tutti i suoli edificabili sono suscettibili di trasformazione nè a breve periodo nè a lungo periodo; in concreto non si può verificare infatti che la capacità insediativa venga integralmente utilizzata; questo perchè sulla effettuazione attuazione del piano giocano una serie di problematiche di tipo eterogeneo (mercato, intendimenti dei proprietari, difficoltà nella conformazione dei lotti, servitù, ecc.);</p> <p>c) la durata del piano è prevista in dieci anni; tuttavia è piuttosto normale che in condizioni ordinarie la revisione avvenga ad intervalli maggiormente elevati (in questo caso si sono superati tranquillamente i 15 anni).</p> <p>Ne consegue quindi che le previsioni formulate rientrano nel normale dimensionamento di Piano al fine di consentire ordinarie possibilità edificatorie.</p>
	<p>3) In relazione alla previsione dell'area di nuovo impianto RN1 viene espressa una riserva circa l'affaccio della conseguente viabilità di servizio sulla SP n°36</p>	<p>Nel progetto di piano, un punto di terminazione della nuova strada a servizio delle aree residenziali RN3, RN2 e RC1 si colloca in corrispondenza della zona di affaccio dell'area RN1 su via F. Noli. In linea di principio, la realizzazione di una rotatoria di connessione delle due nuove strade con Via F. Noli, permetterebbe una razionalizzazione dell'intersezione stradale e costituirebbe un elemento modulazione del traffico in transito nel</p>

Ente	Osservazione	Controdeduzione
		centro storico.
	4) In merito all'area residenziale di nuovo impianto RN2 si sottolinea la necessità di tenere conto nelle successive fasi progettuali della fascia di rispetto della roggia intubata ivi adiacente	In merito è stata inviata all'organo competente la versione aggiornata della carta di sintesi per chiarire lo stato dei dissesti censiti per il comune.
	5) In riferimento all'area PN1 viene rilevato come la superficie prevista ed il conseguente incremento di addetti (40 unità) non risultino allineati con in trend registrati per il comparto artigianale-industriale dell'area, evidenziando inoltre la presenza di un'estesa area produttiva nel vicino comune di Salassa	Una previsione di espansione dell'area produttiva nel settore posto al confine con il Comune di Salassa risulterebbe più onerosa rispetto alla previsione di piano. Tenuto conto della fascia di rispetto cimiteriale gli spazi per un'espansione delle attività produttive potrebbero essere previsti per settori distanti dalla viabilità esistente, richiedendo pertanto ulteriori interventi per
	6) L'area PN1 si configura in potenziale contrasto con le previsioni del PTC2 in relazione al contenimento dello sprawling urbano	l'accessibilità e la funzionalità delle nuove strutture. La soluzione adottata nel piano risulta invece in prossimità della SP 36 minimizzando la necessità di opere di urbanizzazione.
	7) Per l'area PN1 viene segnalata l'assenza di infrastrutturazione idrica per lo smaltimento delle acque reflue, richiedendo pertanto il collegamento del sito alla rete fognaria	Le urbanizzazioni considerate assenti sono in realtà già presenti ed in funzione. A tal proposito il Comune di San Ponso ha provveduto all'invio agli organi competenti della planimetria della rete fognaria comunale.

Ente	Osservazione	Controdeduzione
	8) Parte dell'area PN1 ricade marginalmente nella fascia di esposizione al campo elettromagnetico di un elettrodotto	L'elettrodotto in questione non è attualmente in funzione ed è privo dei cavi dell'alta tensione. La situazione di dismissione della linea è stata confermata verbalmente dai responsabili di IREN energia SpA. Il comune sta provvedendo al rilascio di una dichiarazione ufficiale sullo stato della linea e sta verificando la possibilità di dismissione della stessa. Si veda anche il par. 5.1.3 del RA
	9) Il RA manca di una indicazione specifica in merito alla consistenza e allo sviluppo delle reti infrastrutturali del territorio, in particolare in merito alla rete fognaria ed alla sua adeguatezza all'incremento demografico previsto dal progetto di piano. Inoltre sono segnalati episodi di criticità a carico della rete di distribuzione dell'acqua potabile, per la quale viene richiesta la verifica di compatibilità con l'incremento del carico antropico	L'incremento del carico antropico viene ritenuto compatibile con la capacità di trattamento dell'impianto di depurazione i cui dati dimensionali sono stati forniti dalla Società ASA Acque Srl nella comunicazione del 24/02/2009. Gli episodi di criticità di distribuzione di acqua potabile segnalati sono stati risolti e la rete adeguata già in fase anteriore alla previsione di un nuovo progetto di piano.
	10) Viene richiesta l'esplicitazione dei criteri di definizione delle aree agricole inedificabili. Per quelle intercluse si richiede la destinazione a servizi	Le aree agricole di maggior estensione sono localizzate nell'intorno dell'area cimiteriale del Romitorio di Sant'Ilario, al fine di tutelarne le funzionalità. Tra l'area PN1 e l'area RV1 l'area agricola inedificabile ha una chiara funzione di definizione di una fascia di rispetto tra l'urbanizzato residenziale e quello produttivo. La previsione di aree inedificabili all'interno del tessuto urbano si configura come un intervento volto al mantenimento di aree verdi minimizzando il consumo di suolo e mantenendo i caratteri rurali propri del concentrico.

Ente	Osservazione	Controdeduzione
	11) Viene richiesto un maggior dettaglio nella definizione del percorso e dei criteri ambientali che concorrono alla definizione dei contenuti del piano, contestualizzando quindi le scelte di nuove aree di espansione e specificando le misure di mitigazione/compensazione	La scelta delle aree residenziali di nuovo impianto di collega alle dinamiche locali di nuovo insediamento unitamente all'obiettivo di razionalizzazione del traffico veicolare nel concentrico. Le localizzazioni delle aree RN2 ed RN3 permette infatti la previsione di una nuova viabilità che consente una riduzione del numero di veicoli transitanti lungo la sola SP n°36 chiaramente sottodimensionata per la circolazione dei mezzi, in particolare di quelli pesanti da e per le aree produttive a W del concentrico.
	12) Viene richiesta una maggiore coerenza tra gli indicatori selezionati per il monitoraggio ambientale e gli obiettivi del piano, così come viene richiesto un maggior dettaglio in merito alla raccolta ed alla restituzione dei dati	Il Piano di Monitoraggio ambientale è stato sviluppato ulteriormente ed integrato secondo l'osservazione formulata. A tal fine si rimanda al documento SMD11-091-1-RTA1.
	Norme tecniche di Attuazione: viene richiesto il recepimento nelle NTA dei criteri mitigativi/compensativi previsti dal RA ritenuti necessari al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale definiti	ACCOLTA: viene prevista una variazione delle NTA a valle dell'esame da parte dei tecnici della Regione Piemonte

2.6 Osservazioni della Regione Piemonte , Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi

In data 04/07/2011, la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi trasmetteva il parere motivato formulato dall'Organo Tecnico Regionale (OTR) di VAS, assunto con determinazione Dirigenziale n. 433 del 30 giugno 2011. Di seguito vengono illustrate sinteticamente le osservazioni.

Ente	Osservazione	Controdeduzione
Regione Piemonte – Direzione Pro- grammazione Stra- tegica, Politiche Ter- ritoriali ed Edilizia. Settore di Valuta- zione di Piani e Pro- grammi	3.2) Coerenza esterna: viene richiesto di integrare nella tabella di coerenza esterna gli obiettivi perseguiti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata. Si richiede inoltre di meglio specificare gli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano	Il par. 4.12 del RA “Analisi di coerenza esterna” è stato integrato con le informazioni richieste e di conseguenza viene proposta una analisi di coerenza esterna puntuale mediante confronto degli obiettivi della pianificazione sovraordinata per il territorio in esame e gli obiettivi urbanistici ed ambientali del piano. Nel par. 3.2 “Indicazione dei principi di sostenibilità da perseguire nella definizione dei contenuti del piano” sono indicate gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale del piano.
	3.3) Nell’analisi di coerenza interna viene richiesto una verifica di congruenza tra le azioni di piano	ACCOLTA: si veda il Par. 3.3.
	3.4) Scenario di riferimento e valutazione alternative	In riferimento al consumo di suolo, l’esplicitazione di cui al punto precedente permette di comprendere come il piano si proponga di coniugare la promozione socio-economica locale, favorendo il nuovo insediamento di abitanti, e il contenimento di frammentazione urbana. Pertanto le azioni definite nel processo di progettazione del piano hanno determinato una progressiva riduzione del numero e dell’estensione delle aree residenziali di nuovo impianto limitando le nuove aree a settori in adiacenza con aree già urbanizzate e vicine al concentrico. La matrice di valutazione degli impatti fa riferimento alle componenti ambientali che definiscono gli ambiti di definizione degli

Ente	Osservazione	Controdeduzione
		obiettivi di sostenibilità ambientale.
	3.6) Inserimento di riferimenti al RA nella sintesi non tecnica	ACCOLTA
	4.2) Segnalazione di criticità in tema di interruzione delle reti ecologiche di connessione tra l'area di serbatoio ad E di San Ponso e il corridoio ecologico del T. Orco. Il problema viene posto in particolare per l'area PN1 e l'area RN2	In relazione a questo aspetto si segnala che lo sviluppo circa E-W dell'area PN1 non interferisce con le stepping stones della rete ecologica, che sono poste a S del sito. Il piano prevede inoltre che per le nuove edificazioni si proceda con misure di mitigazione volte al recupero delle aree boscate ora rappresentate da robineti, ripristinandole gradualmente a quercocarpineti mediante interventi mirati e volti a garantire comunque il mantenimento della funzionalità ecologica dei settori alberati. Per tutti gli interventi che prevedano l'impianto di vegetazione viene previsto l'impiego di specie autoctone (Art. 53 delle NTA). In riferimento all'area RN2, nella scheda specifica di area è previsto che gli interventi siano concepiti in modo tale da prevedere una fascia di rispetto sul lato W dell'area di ampiezza non inferiore alla fascia ricadente nella classe II di pericolosità geomorfologica al fine di tutelare la rete ecologica locale e di garantire un adeguato livello di permeabilità del tessuto urbano.

Ente	Osservazione	Controdeduzione
	<p>4.3) Sono evidenziate potenziali criticità in relazione all'incremento demografico conseguente le azioni di piano ed i trend della popolazione registrati negli anni per il Comune di San Ponso</p>	<p>Il progetto di piano prevede l'istituzione di 4 aree residenziali di nuovo impianto. In relazione a questa scelta si ribadisce quanto affermato in precedenza.</p> <p>(a cura dell'Arch. E. Martinetto)</p> <p>a) la capacità insediativa è "teorica" ovvero calcolata sulla base di ipotesi progettuali che tengono conto di un parametro volumetrico espresso in metri cubi realizzabili per abitante insediato. In proposito occorre precisare che tale parametro è già ben differenziato nelle norme della LR 56/77 ove si prevedono differenti attribuzioni, anche più che doppie rispetto al valore base di 75 m³/ab teorico;</p> <p>b) non tutti i suoli edificabili sono suscettibili di trasformazione nè a breve periodo nè a lungo periodo; in concreto non si può verificare infatti che la capacità insediativa venga integralmente utilizzata; questo perchè sulla effettuazione attuazione del piano giocano una serie di problematiche di tipo eterogeneo (mercato, intendimenti dei proprietari, difficoltà nella conformazione dei lotti, servitù, ecc.);</p> <p>c) la durata del piano è prevista in dieci anni; tuttavia è piuttosto normale che in condizioni ordinarie la revisione avvenga ad intervalli maggiormente elevati (in questo caso si sono superati tranquillamente i 15 anni).</p> <p>Ne consegue quindi che le previsioni formulate rientrano nel normale dimensionamento di Pia-</p>

Ente	Osservazione	Controdeduzione
	<p>4.4) In relazione alla qualità dell'aria ed al traffico urbano l'organo competente ritiene modesto l'impatto attuale del transito di mezzi nel concentrico. La previsione della realizzazione della variante alla SS 460 viene ritenuta sufficiente a migliorare la situazione attuale. In tema di zonizzazione acustica viene richiesta un adeguamento del Piano di classificazione acustica alle previsioni del progetto di piano.</p>	<p>no al fine di consentire ordinarie possibilità edificatorie.</p> <p>L'autorità proponente ritiene necessario l'intervento di razionalizzazione del traffico urbano in quanto la SP n°36 risulta critica in relazione ad una viabilità a doppio senso di marcia (si veda la documentazione fotografica del RA) in termini di funzionalità e sicurezza. Le previsioni di traffico indicate dallo studio per la variante della SS460 indicano comunque, per la fase di esercizio, un livello di traffico non molto dissimile a quello attuale.</p> <p>Per quanto concerne la classificazione acustica del territorio è stata redatta una specifica Valutazione di Compatibilità Acustica del Piano di Classificazione Acustica Comunale con le previsioni del progetto di Variante Generale del PRGC. I risultati della valutazione, che non rileva nessun tipo di incompatibilità, sono illustrati nel Rapporto Ambientale e nella relativa Sintesi non Tecnica.</p>
	<p>4.6.1) L'area RN2 di nuovo impianto ricade parzialmente in settori della classe II di pericolosità geomorfologica, soggetti a fenomeni di esondazione delle rogge e dei canali irrigui</p>	<p>In conformità con quanto previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996, n.7/LAP - LR 5 dicembre 1977, n.56 e successive modifiche e integrazioni, l'edificazione in questi settori sarà legata alle risultanze degli studi geologici e idraulici con la definizione di opportune misure di gestione del deflusso superficiale. Inoltre la scheda normativa specifica per l'area pre-</p>

Ente	Osservazione	Controdeduzione
		vede l'istituzione di una fascia di rispetto coincidente con i settori in classe II che sarà destinata a servizi accessori all'utenza residenziale. La fascia di rispetto è inoltre prevista allo scopo di garantire la permeabilità a livello di rete ecologica con particolare riferimento al transito N-S della fauna.
	4.6.2) Viene richiesto un approfondimento circa la compatibilità delle strutture di gestione delle acque reflue e l'incremento demografico prospettato dal progetto di piano	L'incremento del carico antropico viene ritenuto compatibile con la capacità di trattamento dell'impianto di depurazione i cui dati dimensionali sono stati forniti dalla Società ASA Acque Srl nella comunicazione del 24/02/2009.
	4.6.3) Inserimento con carattere prescrittivo delle indicazioni di mitigazione degli impatti sulla falda superficiale conseguenti l'implementazione delle azioni di piano	ACCOLTA: art. 52 NTA
	4.7) Viene valutata come incongruente la scelta di nuove aree di espansione con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo. Viene richiesto un chiarimento sull'art. 35 delle vigenti NTA. Viene segnalato inoltre il possibile impatto della nuova viabilità sul tessuto urbanistico del concentrico	In ragione della necessità di coniugare il contenimento del consumo di suolo con la necessità di promuovere lo sviluppo socio-economico locale, sono state ridimensionate (RN1) o eliminate aree di nuovo impianto (RC1). La configurazione attuale permette di definire un sostenibile equilibrio tra le due esigenze. In relazione all'art. 35 della NTA, questo fa riferimento alle aree destinate alla viabilità. L'eventuale edificazione nelle aree AI è disciplinata dall'art. 34 delle NTA, nel quale si limita l'eventuale intervento per finalità funzionali all'attività agricola di pertinenza.

Ente	Osservazione	Controdeduzione
		In ogni caso l'art. 34 è stato integrato ammettendo tale possibilità solo nei casi in cui sia dimostrata l'impossibilità di realizzare tali interventi nei lotti aziendali agricoli non soggetti a vincolo di inedificabilità.
	4.8) In tema di rifiuti viene richiesta la valutazione degli impatti conseguenti l'incremento del carico antropico	ACCOLTA, si veda il par. 5.5.1
	4.9) Viene richiesto l'inserimento nell'apparato normativo di piano di specifiche per la realizzazione dei nuovi edifici secondo canoni di risparmio energetico	ACCOLTA, art. 55 delle NTA
	5.1) Viene chiesto di redigere il Piano di Monitoraggio Ambientale in un documento separato e di condurre un approfondimento circa gli indici definiti per la valutazione del processo di attuazione	ACCOLTA, si veda il documento SMD11-91-1-RTA1.
	5.2.1) Viene chiesta la produzione della relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi	Il documento di sintesi era già stato prodotto a seguito della verifica della Regione Piemonte del mese di maggio 2010 ed è stato aggiornato e riproposto nell'attuale versione (SMD8-115-5a-RTA2)
	6) In relazione agli aspetti territoriali e paesaggistici viene richiesto l'inserimento di specifici riferimenti normativi atti a garantire l'inserimento delle nuove edificazioni nel contesto esistente, in particolare in relazione all'impianto urbanistico, ai caratteri degli edifici e alla tutela della matrice del concentrico. In relazione all'area RN4 vengono richieste specifiche norme di mitigazione/compensazione,	ACCOLTA, artt. 53 e 55 delle NTA. Le indicazioni delle norme sono ritenute adeguate anche in relazione all'osservazione riferita all'area RN4 che peraltro risulta regolata da normative specifiche riportate nella relativa scheda

Ente	Osservazione	Controdeduzione
	mentre per le aree a servizi sono richiesti specifici interventi di risistemazione	
	Per le aree a parcheggio viene richiesta la previsione di norme che prescrivano misure di riduzione delle superfici impermeabilizzate	ACCOLTA, art. 51 delle NTA
	Previsione di misure per il monitoraggio della qualità paesaggistica del territorio	ACCOLTA, si veda il PMA (SMD11-91-1-RTA1)

2.7 Modalità di integrazione del processo di valutazione nella formazione del Piano

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica non rappresenta soltanto un elemento valutativo, ma si integra nel Piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio: nel caso del Progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso, la VAS ha accompagnato l'intero percorso progettuale, con l'importante compito di contribuire a delineare il sistema complesso che lega e mette in relazione il contesto territoriale, oggetto del Piano e le componenti ambientali.

Lo sviluppo del Rapporto Ambientale ha permesso di conoscere in dettaglio il contesto locale e ha contribuito, anche grazie al continuo riferimento agli obiettivi di sostenibilità considerati, all'integrazione della dimensione ambientale nel sistema degli obiettivi e delle azioni del Piano. La conoscenza del quadro ambientale di riferimento ha consentito di individuare le principali criticità e di definire opportuni criteri e indicazioni, nonché misure di mitigazione e compensazione, per la fase di attuazione del Piano, volte a garantire la sostenibilità degli interventi e a minimizzare gli impatti negativi residui sull'ambiente.

Nel corso del processo di valutazione è stato definito lo scenario di Piano che coniugasse al meglio le scelte strategiche con gli obiettivi ambientali, con l'adozione delle azioni di Piano che comportassero i minori impatti, specialmente in termini di consumo di suolo. Nello specifico sono state definite le seguenti azioni:

- **Istituzione di aree agricole inedificabili:** ad ampie porzioni delle aree agricole presenti nel comune di San Ponso viene applicato il vincolo di inedificabilità, il quale va a tutelare porzioni di territorio riducendo il consumo di suolo e prevenendo i processi di impermeabilizzazione della superficie. In tal modo sono garantite superfici di infiltrazione delle acque piovane e la conseguente ricarica delle falde, con particolare riferimento a quella superficiale;

- **Minimizzazione dell'edificato di nuova realizzazione in aree rurali:** è stata prevista la definizione di 4 nuove aree residenziali, in adiacenza alle aree residenziali già esistenti, offrendo in tal modo alla necessità di espansione urbana (connessa ai processi sociali locali) una risposta capace di limitare il più possibile il consumo di suolo in aree rurali. L'individuazione delle nuove aree residenziali in adiacenza a quelle esistenti e non a ridosso della Strada Provinciale n. 36 permette inoltre di evitare accessi delle nuove abitazioni direttamente su tale infrastruttura, già frequentemente transitata da parte dei mezzi pesanti. L'individuazione di tali aree permette la razionalizzazione della viabilità nel concentrico, permettendo la mitigazione dei problemi connessi al traffico;
- **Realizzazione dell'area produttiva di nuovo insediamento PN1 con riferimento agli obiettivi previsti per un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di 3° livello:** l'area produttiva, che si configura come ampliamento di un centro misto produttivo-commerciale già esistente, viene concepita nell'ottica di tutela delle componenti ambientali. Gli interventi relativi all'insediamento della nuova attività produttiva sono ispirati ai principi di progettazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), così come previsto dal D.Lgs. 112/98, art.26 e dalla L.R. 34/2004 e definiti nelle "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate" della Regione Piemonte. Le dimensioni e la portata ridotte dell'intervento in progetto non permettono la piena attuazione di tutti gli obiettivi specifici propri di una APEA. In ogni caso, partendo dalle Linee Guida della Regione Piemonte sono stati recepiti alcuni degli obiettivi e azioni attuative proprie di una **APEA di 3° livello** da implementare contestualmente agli interventi previsti per l'area PN1.

Infine è stato proposto un piano di monitoraggio, le cui attività hanno cadenza annuale, gestito dal personale dell'Ufficio Tecnico comunale.

Allegato A



Prot. n. 1558 /SS 06 03

Torino, 26/1/09

Fascicolo Workflow B.B2.04/00010/2009
Pratica n. AP-01/06-2009-155

COMUNE DI SAN PONSO (TO)		
10 FEB 2009		
N. Prot.	1558	
Cat.	10	Classe 9 Fasc.

Al Comune di San Ponso

Ufficio Tecnico
Via F. Noli

10080 SAN PONSO (TO)

Riferimento Vs. prot. n. 1547 del 24.12.2008; prot. ARPA n.150443 del 29.12.2008

OGGETTO: Valutazione del Documento Tecnico Preliminare al Progetto di Variante Generale del P.R.G.C. del Comune di San Ponso (To). Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale

In riferimento a quanto in oggetto, si trasmettono le osservazioni di competenza.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Allegati:
Relazione



Dott.ssa Ivana Bottazzi
Responsabile della SS06.03

I. Bottazzi

GC/gc

Arpa Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SS06 - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino - Sede di Torino

SS06.03 - Attività Istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Via Pio VII, 9 - 10135 TORINO - tel. 011/19681440 - fax 011/19681441 - e-mail dip.torino@arpa.piemonte.it



STRUTTURA COMPLESSA 06

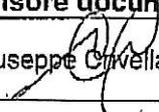
Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino – Sede di Torino

Struttura Semplice 06.03

Attività istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Valutazione del Documento Tecnico Preliminare al Progetto di variante generale del P.R.G.C. del Comune di San Ponso (To)

Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale

	Estensore documento	Dirigente
S.S. 06.03 Attività istituzionali di Produzione Area metropolitana Torinese	Giuseppe Crivellaro 	Filippo Richieri 
R01	Antonella Bari 	Prima emissione
	22/01/2009	

Arpa Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07178380017

SC06 - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino - Sede di Torino

SS06.03 - Attività istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Via Pio VII, 9 - 10135 TORINO - tel. 011/19681440 - fax 011/19681441 - e-mail dip.torino@arpa.piemonte.it



Oggetto della presente relazione è la valutazione del Documento Tecnico Preliminare relativo alla Variante Generale del P.R.G.C. del Comune di San Ponso, da sottoporsi alla procedura di VAS (Fase di Consultazione) ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n°4 del 16 gennaio 2008 e che dovrà seguire gli indirizzi operativi contenuti nella D.G.R. 9 giugno 2008- n.12-8931.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "*Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13*" di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e "*Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2*" di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

Di seguito si riportano alcune osservazioni sul contenuto del documento di scoping che, utilizzando la griglie interpretative di cui sopra, debbono essere tenute in considerazione per la stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

Anche per una più uniforme valutazione da parte dell'ufficio scrivente, si raccomanda che la struttura del Rapporto Ambientale, così come proposta a pagina 36 del documento in esame, segua le indicazioni contenute nell'Allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 utilizzando gli stessi punti dell'elenco dell'allegato di cui sopra.

Quanto riportato nel prosieguo del presente documento, riassume i tratti salienti del contenuto informativo che devono caratterizzare il Rapporto Ambientale secondo l'articolato di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 /08.



1. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

I contenuti generali del piano così come gli obiettivi e le azioni generali dello stesso, dovranno essere ripresi anche all'interno del Rapporto Ambientale. Quindi, la già convincente definizione del quadro programmatico di cui alle pagine 4-16 del documento in esame, dovrà essere riportata, ed eventualmente ulteriormente integrata, nella stesura finale del Rapporto Ambientale.

L'esame dei contenuti specifici del progetto di Variante Generale del P.R.G.C. del comune, quale appare alle pagine 17-18 del documento di cui all'oggetto, deve essere, nel Rapporto Ambientale, più estesamente approfondito, dettagliato e quantificato per ciascuno degli obiettivi individuati:

- consolidamento ed espansione del nucleo urbanizzato;
- razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare in corrispondenza del centro storico del paese;
- espansione dell'area produttiva esistente in prossimità del confine ovest con il Comune di Valperga.

L'acquisizione delle informazioni di dettaglio per ogni obiettivo individuato, permetterà di eseguire al meglio sotto il profilo quali-quantitativo, l'analisi di coerenza esterna verticale ed orizzontale che oltre agli elementi sovrastrutturali di cui al quadro programmatico, dovrà prendere in considerazione anche i P.R.G.C. dei comuni limitrofi.

Si ritiene che il documento, al fine di fornire chiara evidenza degli obiettivi e delle azioni previste, debba corredarsi con un quadro di relazioni che permetta di associare a ciascun obiettivo le rispettive azioni nonché gli indicatori di monitoraggio che accompagneranno il percorso di attuazione del P.R.G.C..



2. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Il Rapporto Ambientale dovrà riportare la caratterizzazione dello stato attuale delle singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano (suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio).

Nel Rapporto Ambientale dovrà essere presente una sezione che descriva l'evoluzione del territorio e dell'ambiente in applicazione delle sole norme contenute nel piano vigente e pertanto in assenza dei nuovi strumenti di pianificazione previsti (scenario di riferimento).

L'analisi dello scenario di riferimento dovrà permettere di evidenziare le possibili conseguenze e le ricadute ambientali dovute al nuovo piano.

Per una più efficace evidenza dei contenuti si raccomanda l'utilizzo di quadri riassuntivi.

Una buona caratterizzazione del territorio comunale è un presupposto fondamentale per verificare che le previsioni del P.R.G.C. affrontino con successo la maggior parte delle criticità presenti sul territorio.

Si ricorda infine che la D.G.R. n. 12-8931 del 12-06-2008 invita, al fine di evitare duplicazioni ad utilizzare approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli di pianificazione.

3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Per le aree maggiormente interessate dalle azioni di piano dovrà essere predisposto un'adeguato supporto cartografico in modo da poterle caratterizzare per ambiti omogenei attraverso la consultazione delle banche dati regionali, provinciali e comunali disponibili.



4. Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)

Il Rapporto dovrà individuare, attraverso la consultazione delle banche dati comunali, provinciali e regionali, le aree sensibili (aree umide, corridoi ecologici, piccoli lembi di verde, aree di risorgiva, aree di rispetto di pozzi, ecc.) e le eventuali criticità ambientali (siti in bonifica, discariche, cave, raccolta, depurazione e scarico dei reflui, ecc.) descrivendo con adeguato dettaglio lo stato attuale delle matrici oggetto degli impatti. Il Rapporto dovrà inoltre evidenziare l'estensione cartografica di tali aree ed indicare l'uso attuale del suolo e quello previsto dalla variante del P.R.G.C..

5. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Qualora, come specificato nel documento di scoping (pag. 16), non siano presenti sul territorio comunale siti appartenenti alla rete Natura 2000, tale capitolo può essere omesso nella stesura finale del Rapporto Ambientale.

6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Il Rapporto ambientale dovrà contenere un capitolo specifico in cui vengano descritte le alternative di piano individuate in base ai diversi obiettivi ed azioni previste. In questo capitolo si dovranno evidenziare e specificare le motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa.

Sarebbe necessario inserire inoltre anche un ulteriore capitolo relativo all'analisi di coerenza interna nel quale siano posti in relazione gli obiettivi e le azioni individuando opportuni indicatori per controllare il raggiungimento degli obiettivi.



- 7. Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Il Rapporto Ambientale dovrà presentare con adeguato approfondimento l'analisi di tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni di piano. Tale analisi dovrà, per esigenze di chiarezza e trasparenza, dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare per ciascuna azione la tipologia e l'entità dell'impatto.

Sarebbe necessario descrivere i possibili impatti derivanti dall'attuazione del piano entrando più nel dettaglio della descrizione delle azioni e della localizzazione delle ricadute delle stesse.

- 8. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.**

A fronte della descrizione puntuale degli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del piano, è necessario che siano individuate le misure di mitigazione e compensazione degli effetti del piano.

Il Rapporto Ambientale dovrà esplicitare le eventuali misure che si intendono adottare per limitare e compensare gli impatti negativi previsti. Ciascuna misura individuata dovrà essere specificata con azioni aggiuntive da prevedersi in fase di attuazione del piano stesso. Si rammenta che, anche per queste misure, sarà opportuno prevederne il monitoraggio nel corso del tempo.

- 9. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.**



Si osserva che l'art. 18 del D.Lgs. 4 del 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica e pertanto tale aspetto è da ritenersi fondamentale.

Per quanto concerne il monitoraggio è necessario avere presente che lo scopo dello stesso consiste nel valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e nel tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

Nel piano di monitoraggio devono trovare posto indicatori facilmente misurabili, possibilmente già in possesso delle varie amministrazioni pubbliche coinvolte; aggiornabili periodicamente, con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti nella quantità misurata.

L'elaborazione del piano di monitoraggio dovrà quindi porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Per gli indicatori di tipo prestazionale (indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi) sarebbe necessaria una tabella riassuntiva che metta in relazione l'indicatore con l'azione monitorata per controllare che raggiunga l'obiettivo.
- Di ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura;
- Gli indicatori devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;
- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi); sono quindi da escludere gli indicatori non numerici (si/no);
- Per ogni indicatore proposto sarebbe opportuno individuare a quale azione si riferisce in modo da poter meglio valutare le azioni correttive sul piano, in conseguenza del monitoraggio.

10. Sintesi non tecnica

Così come previsto nel documento preliminare, si ribadisce la necessità di prevedere una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j.

Arpa Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC06 - Dipartimento Provinciale della Provincia di Torino - Sede di Torino

SS06.03 - Attività istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Via Pio VII, 9 - 10135 TORINO - tel. 011/19681440 - fax 011/19681441 - e-mail dp.torino@arpa.piemonte.it



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

www.provincia.torino.it

TRASMISSIONE FAX

Data 23/01/2009 _ Prot. n. 64687/lb6

DESTINATARIO

Comune di San Ponso

OGGETTO:

Trasmissione Parere

COMUNE DI SAN PONSO (TO)

23 GEN 2009

N. Prot.....

Classe..... Fasc.....

MESSAGGIO:

Si trasmette in allegato la nota indicato in o

Cordiali Saluti

Servizio VIA

*S. Vio
ARCHITETTO
011 4324806*

Numero pagine 6 (Inclusa la presente) **SEGUIRA' INVIO VIA POSTA NO**
NB : IN CASO DI TRASMISSIONE NON COMPLETA O POCO CHIARA TELEFONARE
AL N. 011/861.6830



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

www.provincia.torino.it

Protocollo n. 64687 ILBG

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Torino, 23/1/2009

Comune di San Ponso

Via F. Noll

10080, SAN PONSO

Fax. 0124/36522

Regione Piemonte

Direzione Ambiente

Settore Sistema Informativo e Valutazione Impatto Ambientale

Via Principe Amedeo, 17

10123, TORINO

fax. 0114323771

e.p.c.

Provincia di Torino

Servizio Urbanistica

Corso Giovanni Lanza n. 75

10131 TORINO

COMUNE DI SAN PONSO (TO)		
23 GEN 2009		
N. Prot.	88
Cat. 10	Classe 9	Fasc.

**OGGETTO: Variante generale al PRGC del Comune di San Ponso
Osservazioni al Documento di Scoping**

Il progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso prevede i seguenti interventi:

- consolidamento ed espansione del nucleo urbanizzato attraverso la definizione di 6 nuove aree di espansione residenziali, in adiacenza alle aree residenziali esistenti;
- razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare in corrispondenza del centro storico del comune tramite la creazione di una nuova strada comunale che aggira il nucleo storico del paese;
- espansione dell'area produttiva esistente in prossimità del confine Ovest con il Comune di Valperga;
- definizione delle fasce di rispetto stradali (per la rete viaria attuale e per quella in progetto), della fascia di rispetto cimiteriale, delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e degli elettrodotti. Per l'esistente sono inoltre indicate le aree residenziali, le aree per servizi pubblici, le aree produttive, le aree agricole, le aree agricole inedificabili ed i nuclei rurali.

PARERE

A seguito della lettura del documento tecnico preliminare in oggetto, si ritiene che la documentazione trasmessa dovrebbe essere maggiormente approfondita con un'analisi finalizzata a individuare le questioni ambientali rilevanti per stabilire il grado di approfondimento con cui trattarle e definire gli aspetti territoriali chiave (assetto insediativo, probabili modificazioni d'uso del suolo, nuovi insediamenti produttivi, infrastrutturazione ecc.) del Rapporto Ambientale.

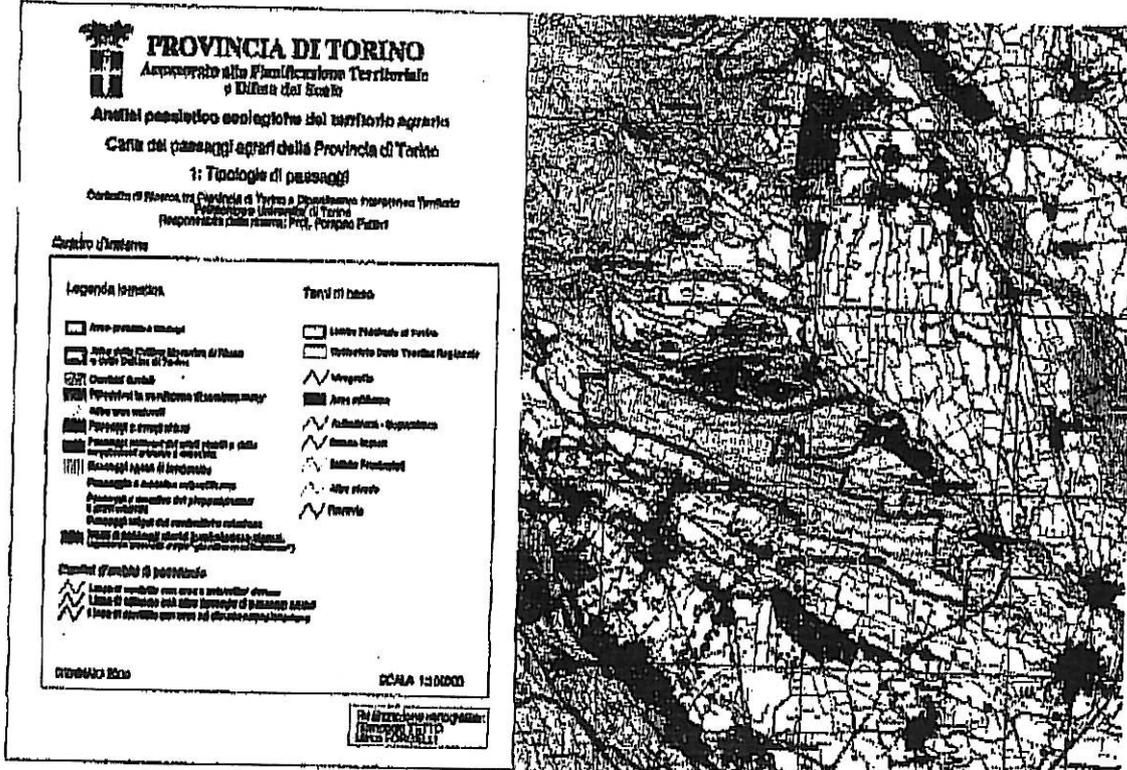
Si rileva che il documento di scoping in oggetto è carente nella trattazione dei seguenti argomenti:

1. individuazione dei problemi ambientali di rilievo: politiche territoriali relative al sistema insediativo, domanda di nuove residenze a livello comunale e nei comuni limitrofi, previsione di nuovi insediamenti produttivi rispetto alle politiche industriali e urbanistiche a livello sovracomunale ecc.;
2. descrizione dello stato dell'ambiente attuale e delle condizioni future, anche usando scenari alternativi, arrivando a individuare le componenti ambientali che sono o saranno prossime alla loro capacità di carico nello sviluppo della variante;
3. contestualizzazione dei principali problemi ambientali, economici e sociali (es. consumo di suolo agricolo, creazione di traffico indotto, necessità di nuovi servizi ecc...). Gli strumenti di misura possono essere indicatori ambientali quantitativi e/o descrittivi-qualitativi e i metodi di



rappresentazione possono essere descrittivi, planimetria e GIS.
 Nel documento di scoping sono elencate le normative sovra ordinate al PRGC (analisi di coerenza esterna) ed accennati gli indicatori di congruenza, ma tale documentazione non approfondisce e valuta nello specifico il grado e la coerenza delle trasformazioni previste nel piano. Non risultano essere valutati con il giusto rilievo gli impatti in merito ai nuovi ampliamenti residenziali e industriali, tali interventi incidono sull'inserimento paesistico, sia nella sua accezione percettiva quanto ecologica.
 Il territorio comunale di San Ponso risulta infatti ricadente in paesaggi di valore, tanto dal punto di vista estetico percettivo che ecologico (Paesaggi dei seminativi irrigui e paesaggi a campi chiusi) come testimoniato da uno studio "Analisi paesistico ecologica del territorio agrario" di approfondimento commissionato dal Servizio Pianificazione territoriale di questa Provincia al Dipartimento Interateneo Territorio (Prof. P. Fabbr) anno 1999, di cui si allegano di seguito gli stralci della Tavola 1 "Tipologie di paesaggi" e Tavola 2 "Grado planare quali-quantitativo del sistema Ambientale Ecologico".

Tavola 1



Dal punto di vista ecologico, in merito agli interventi previsti nella variante, si sottolinea la perdita di porzioni di territorio di notevole valore ecologico, (vedi la tavola 2 "Grado planare quali-quantitativo del sistema Ambientale Ecologico" dello studio "Analisi paesistico ecologica del territorio agrario" anno 1999, citato nella premessa) perdita a cui non fa riscontro nessun tipo di compensazione ambientale nel documento presentato.



Inoltre non essendo riportati indici di edificabilità, non è comprensibile se nei lotti verranno costruiti edifici, almeno per volumetria, coerenti e congruenti con quelli già esistenti, caratteristica necessaria a un corretto inserimento urbanistico, prima che paesistico.

Senza volere entrare nel merito dei dimensionamenti e dei fabbisogni della variante, si sottolinea che la congruenza tra esistente e progetto potrebbe essere evidenziata tramite il raffronto di una serie di indicatori consolidati di tipo urbanistico, quali gli indici di edificabilità previsti, gli eventuali allineamenti orizzontali e verticali da rispettare, etc.

Si rammenta che comunque, anche a livello normativo, il PTC raccomanda di perseguire criteri di complementarità ed integrazione, fisici, morfologici e funzionali con l'esistente (art. 6.2.5). Si suggerisce pertanto di pensare ai nuovi insediamenti come complementari all'urbanizzato esistente, dovranno quindi misurarsi su di esso, sui suoi bisogni effettivi, sulla sua conformazione in modo da ricucire e completare le aree edificabili degli insediamenti esistenti.

Si chiede inoltre di specificare le motivazioni che hanno portato alla scelta delle tre aree in progetto, visto che attualmente interessano aree a destinazione agricola con capacità d'uso dei suoli definita dal PTC a buona produttività (classe II) per la quale il PTC ne prevede una destinazione agricola (ex art. 25 L.R. 68/77), con ammissibili destinazioni diverse solo con adeguata motivazione.

La realizzazione degli interventi residenziali previsti nella variante in oggetto comporta, tra l'altro, un incremento rispetto allo stato di fatto degli scarichi fognari; si ritiene pertanto necessario valutare la compatibilità con le caratteristiche tecniche e dimensionali degli impianti di approvvigionamento idrico e energetico, con quelli di smaltimento e depurazione dei rifiuti liquidi e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi attualmente presenti nel territorio comunale. Si sottolinea che ai sensi del D.P.G.R. 23/2/2006 n. 1/R avente per oggetto "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", il piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia dovrà essere valutato dal Comune sede dell'insediamento.

Nuova area produttiva

In relazione alla nuova area produttiva si ritiene che debba essere preliminarmente valutata l'effettiva necessità di nuove aree per l'insediamento produttivo, con riferimento alle realtà economico-produttive (Industriali, artigiane, di servizi, commerciali) già esistenti e in previsione livello sovracomunale. Nello specifico si chiede di considerare l'opportunità di localizzare le aziende della presente variante, se compatibili da un punto di vista tipologico, gestionale ed ambientale, nell'area industriale Favria-Busano inserita all'interno del dossier di candidatura del P.T.I. (Programma Territoriale Integrato) promosso dalla Regione Piemonte, per la quale si prevede la realizzazione di un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) nel Polo dello Stampaggio a Caldo di Busano-Favria con ampliamento e interventi di riqualificazione dell'area esistente.

Si evidenzia a maggior ragione che l'area in progetto ricade su suoli di 2° classe di capacità d'uso, classificati nell'art. 4.2.2 delle NTA del PTC. Tali aree agricole, come citato al punto precedente, sono tutelate dal PTC (art. 4.2.3 delle NTA), come bene da salvaguardare. Si ritiene pertanto che la conversione d'uso del suolo, risorsa irripetibile di elevato valore naturale e agronomico, valga maggiori approfondimenti e la scelta di tale area debba essere verificata e confrontata con dei siti alternativi di localizzazione a scala territoriale aventi minor pregio ambientale (es. aree industriali dismesse, aree marginali ecc.).

Se le analisi sopra citate confermassero comunque la necessità di tale nuova area produttiva (di circa 25.000 m²), si evidenzia che tale intervento dovrà essere descritto quantitativamente e qualitativamente nel dettaglio indicando gli obiettivi, i requisiti e le azioni/interventi che il piano prevede per tale area.

In particolare nella predisposizione dei successivi documenti si dovrà tener conto dei seguenti aspetti:

- rispetto e valorizzazione della rete irrigua presente nell'area;
- razionalizzazione della viabilità e degli accessi all'area;
- creazione di spazi naturali e di aree verdi pertinenti all'area produttiva;
- utilizzo di pavimentazioni drenanti negli spazi aperti;
- separazione delle acque bianche dalle acque nere;
- sistemi di filtrazione e regimazione delle acque meteoriche (canali e fossi);
- installazione di pannelli FV e solari termici sugli edifici e negli spazi comuni;
- utilizzo di sistemi centralizzati di cogenerazione e recupero dell'energia termica.

Nuova viabilità

La nuova viabilità dovrà essere:

- motivata fornendo i dati dei flussi di traffico attuali e previsti;
- contestualizzata rispetto alle previsioni dei Piani a livello territoriale (PTCP variante alla SP13 nel comune di Busano ecc.);
- studiata in modo da garantire adeguati collegamenti con la viabilità già esistente;



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

www.provincia.torino.it

- individuata in relazione alle aree residenziale già esistenti ed in previsione, in modo da programmare le nuove localizzazioni residenziali a completamento delle esistenti e pertanto all'interno della nuova viabilità;
- valutata rispetto a differenti alternative, e scelta per i minori impatti indotti sul territorio;
- individuata su adeguata cartografia.

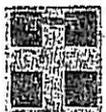
Il tracciato in progetto dovrà fin da subito considerare con attenzione le criticità ambientali e valutare le motivazioni dell'opera ed eventuali alternative di corridoio, onde evitare che un'approvazione della variante in oggetto, con la previsione di un tracciato non sufficientemente approfondito in merito gli aspetti ambientali, crei dei condizionamenti alla futura fase di progettazione e valutazione.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

La Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Paola MOLINA)

mp

COMUNE DI SAN PONSO (TO)
 18 FEB 2009
 N. Prot.
 Cat.



REGIONE
 PIEMONTE

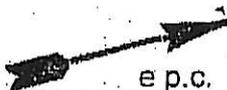
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
 Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
 andrea.tealdi@regione.piemonte.it

Prot. n. 11287 /14.06

Torino, 16 FEB. 2009

Ns. Prot. N. 1251/DB14.00

Al Comune di
 SAN PONSO



e p.c.

Alla Direzione Regionale
 OO.PP., Difesa del Suolo, Economia
 Montana e Foreste
 C.so Bolzano,44 - Torino

OGGETTO : Comune di San Ponso.

Conferenza di Servizi in data 23 gennaio 2009 per la definizione dei contenuti del rapporto ambientale della V.A.S.

In riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto ed esaminati, presso codesto Comune, gli elaborati relativi alla V.A.S., questo Settore poichè le previsioni urbanistiche non interferiscono con il reticolo idrografico minore di cui è competente, prende quindi atto degli elaborati che costituiscono la documentazione della V.A.S. e riconferma il proprio parere già espresso in sede di valutazione del dissesto in fase di adeguamento del PRGG al P.A.I..

Il Funzionario Istruttore
 (Dott. Arch. Enzo Palmesano)



RESPONSABILE DEL SETTORE
 (Dott. Arch. Andrea TEALDI)

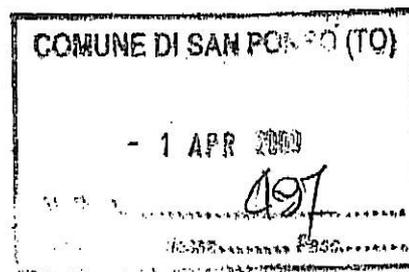


*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

dirazione08@regione.piemonte.it

Data **1 - APR. 2009**

Protocollo **001309/280800**



Al Signor Sindaco del Comune di San Ponso (TO)

Ornella MORETTO

**Revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di San Ponso (TO)
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 20 della L.R. 40/98 come modificato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008: specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale - Parere regionale**

A seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura in oggetto.

Cordiali saluti

Il Direttore
arch. Mariella Olivier



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzione008@regione.piemonte.it
Direzione Ambiente
direzione011@regione.piemonte.it*

ALLEGATO

Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di San Ponso (TO) - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 20 della L.R. 40/98 come modificato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008: specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale - Parere regionale.

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla formazione del nuovo PRGC, in via di predisposizione da parte del Comune di San Ponso.

Il Comune di San Ponso, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ha predisposto un documento tecnico preliminare, che è stato trasmesso con nota prot. n. 1547 del 24.12.2008.

2. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

La documentazione presentata è costituita da una Relazione tecnica e da una tavola di inquadramento territoriale al 10:000.

La Relazione tecnica nella sua parte definisce il quadro programmatico in cui questa revisione generale viene ad inserirsi, inquadrando gli strumenti di pianificazione sovralocale analizzati. In particolare vengono presi in considerazione:

- Il Piano Territoriale Regionale, vigente e il nuovo piano adottato con D.G.R. 16-10273 del 16.12.2008,
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino,
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico,
- il Piano per la Tutela delle Risorse Idriche,
- il Piano regionale per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'aria,
- il Piano Forestale Territoriale,
- il Programma provinciale per la Gestione dei rifiuti,
- il Piano d'Ambito di prima attivazione,
- il Piano regionale dei Trasporti.

Il Comune di San Ponso ha successivamente verificato l'assenza sul proprio territorio di vincoli ed Aree protette.



Gli obiettivi/azioni principali del Piano sono:

- consolidamento ed espansione del nucleo urbanizzato;
- razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare in corrispondenza del centro storico;
- espansione dell'area produttiva esistente in prossimità del comune di Valperga.

Nell'ambito del primo obiettivo/azione si prevede la creazione di 5 nuove aree di espansione residenziale in adiacenza alle esistenti. Per alcune di queste si implica l'implementazione dell'apparato viario esistente con la creazione di una nuova strada comunale che aggira il nucleo storico del paese

Viene successivamente effettuata un'analisi di coerenza esterna tra i contenuti del progetto di Variante generale al P.R.G.C. e gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

Si proceda con l'individuazione dei potenziali impatti sulle componenti ambientali, si analizza l'ambito di influenza della Variante generale in oggetto e si delineano i principali obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire nell'implementazione della Variante.

Il documento preso in esame propone una lettura di tutto il territorio comunale su diverse tematiche quali la morfologia e geomorfologia, la climatologia, la fauna, la vegetazione, la flora,...

Infine viene descritta la struttura e l'indice che avrà il Rapporto Ambientale.

3. INDICAZIONI PER LA STESURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Aspetti ambientali

In linea generale si richiede di valutare attentamente gli impatti ambientali delle previsioni di piano riguardanti l'espansione residenziale e delle attività produttive, in quanto entrambe riguardano suoli agricoli di II classe di capacità d'uso, inseriti dal Piano Territoriale Regionale nel *Sistema dei suoli a buona produttività* (art. 14) che *"includano i settori caratterizzati dalla presenza di suoli di buona e media fertilità"* e tutelati dall'art. 4.2,3 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Torino come *"bene da salvaguardare"*.

Si invita, inoltre, a valutare gli obiettivi di piano anche in relazione alla vocazione turistica del territorio.

A tal proposito si tenga nella giusta considerazione, come già affermato nel documento di scoping, che il Comune di San Ponso si inserisce nell'area storico culturale del Canavese-Eporediese ed è classificato dal PTCP quale centro turistico di interesse provinciale, per il quale sono censiti elementi di pregio ambientale, quali ad esempio il Romitorio campestre di Sant'Illario vescovo. Inoltre il comune si colloca in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi elementi di pregio storico culturale (Chiese, castelli, nuclei rurali, pioni) e di centri turistici di interesse provinciale, come il centro storico di Salassa, identificato dal PTCP quale centro di interesse provinciale e, nel vicino comune di Valperga, il parco del Sacro monte di Belmonte.



Infine si richiede di approfondire, nella valutazione degli effetti di tutti gli interventi, compresi quelli riguardanti la viabilità, le ricadute sulla qualità dell'aria in quanto non risulta comprovato da dati e modelli quanto affermato nell'analisi di coerenza esterna del documento di *scoping* relativamente alla ridefinizione dell'assetto viario comunale, ovvero che esso «*può avere ricadute positive in termini di miglioramento della qualità dell'aria in ambiente urbano*». L'effetto cumulativo derivante dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, dall'ampliamento dell'area produttiva e dalla ridefinizione dell'assetto viario, infatti, potrà comportare effetti che andranno nella direzione di un aumento delle emissioni chimiche ed acustiche in atmosfera.

A tal fine si suggerisce di analizzare gli interventi anche in relazione alle previsioni di assetto viario del PTCP, che propone una serie di interventi sulla rete infrastrutturale provinciale volti ad ottimizzare e risolvere eventuali criticità connesse alla mobilità. La pedemontana prevista dal PTCP di Torino passerà lungo il confine con il comune di Ogliastrico e S.Ponso risulta interessata dall'intervento Circonvallazione Est di Busano - variante SP13, che andrebbe a raccordarsi alla SS 565 a S di Salassa, permettendo il collegamento verso Ivrea.

Relativamente alla previsione di nuove aree residenziali, si suggerisce di inserire nel rapporto ambientale specifiche analisi demografiche e sociali a supporto di tale previsione, anche in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, e di valutare le ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti.

La previsione di nuove aree residenziali, infatti, interessa suoli agricoli con capacità d'uso dei suoli definita dal PTCP a buona produttività di classe II per la quale il PTCP prevede una destinazione agricola, mentre destinazioni diverse sono possibili solo con adeguata motivazione.

Inoltre la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali comporta scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Per quanto riguarda l'adeguamento dei servizi idrici si richiama quanto previsto dall'art. 157 del d.lgs. 152/2006 e s.m.l. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione al piano urbanistico ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Relativamente alla previsione di ampliamento della zona produttiva, a sud della SP lungo la quale, in prossimità del confine con il comune di Salassa sono localizzate 9 attività produttive legate al settore dei servizi e dell'industria meccanica, anch'essa riguarda, per la maggior parte, suoli di II classe di capacità d'uso, tutelate dall'art. 4.2.3 delle NTA del PTCP come bene da salvaguardare.

Va considerato, poi, che il PTCP della Provincia di Torino classifica tutto il territorio del Comune di San Ponso come area di ricarica delle falde e all'interno di tali aree, secondo il Piano direttore generale di settore, i PRG comunali devono escludere la possibilità di localizzazione di attività produttive incluse nell'«elenco delle industrie insalubri» di cui all'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie.



ambientale, ovvero alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA). Si ritiene inoltre utile la determinazione di criteri per l'inserimento paesaggistico dei manufatti, sia attraverso la definizione dei materiali, delle tipologie e delle finiture esterne, sia per quanto riguarda la realizzazione di quinte arboree ed arbustive da realizzare nelle aree di pertinenza, con modalità di impianto che tendano alla massima naturalità.

Relativamente alle nuove aree a destinazione residenziale si sottolinea l'importanza di adottare scelte di pianificazione che prevedano soluzioni in continuità con l'impianto insediativo preesistente e che pongano particolare considerazione alla qualità della progettazione ed all'inserimento di tipologie coerenti con i caratteri dei rispettivi contesti di intervento.

Si suggerisce pertanto l'approfondimento di norme relative alla realizzazione di tipologie edilizie compatibili con il costruito, con attenzioni all'impianto, ai caratteri ed ai materiali costruttivi, nonché ad eventuali misure di mitigazione degli impatti paesaggistico-ambientali.

In particolar modo, rispetto ai nuovi insediamenti a carattere residenziale, si richiede di prevedere nelle norme altezze per i fabbricati coerenti con il tessuto edificato degli ambiti circostanti e di privilegiare la salvaguardia e l'ampliamento delle aree a verde già esistenti.

Inoltre le previsioni di incremento delle aree residenziali devono essere accompagnate da analisi in grado di giustificare tali scelte di piano, in particolare riportando la quantificazione della popolazione residente all'ultimo censimento, le dinamiche demografiche registrate nel recente passato, la volumetria residenziale o di superficie di pavimento residenziale e/o dei vani rispetto al numero di residenti attuali e previsti, le dinamiche relative al consumo di suolo del territorio comunale.

Rispetto alla previsione di Piano relativa alla viabilità, circonvallazione del centro storico, si sottolinea la possibile criticità dell'opera che potrebbe comportare considerevoli impatti sulle diverse componenti ambientali dell'area in esame.

4. CONCLUSIONI

In relazione alla portata ed all'approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, che dovrà essere redatto ai sensi dell'Allegato VI al D.Lgs 4/2008, vengono di seguito riportate alcune osservazioni di carattere generale.

Tenuto conto di quanto previsto dalla normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica, si riportano sinteticamente i contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale:

- inquadramento normativo all'interno del quale si inserisce la Variante;
- inquadramento complessivo del contesto del territorio comunale in cui si inserisce la Variante, delineando lo stato di fatto dell'ambiente, i vincoli e le criticità di carattere ambientale e paesaggistico emergenti, facendo eventualmente riferimento a banche dati già esistenti (SIRA, SIT e SITAD regionali, provinciali, ARPA);
- verifica della coerenza esterna con i principali strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati: PTR vigente (variante integrativa approvata con DGR n. 13-8784 del 19.05.2008) e nuovo PTR adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008; Piano di Tutela delle Acque, Piano di risanamento della qualità dell'aria,



strumenti di programmazione della gestione dei rifiuti, PTCP ed eventualmente con quelli in corso di formazione quali ad esempio il Piano Paesaggistico Regionale e il Piano Strategico Regionale del Turismo e declinazione in maniera specifica degli obiettivi ambientali della proposta di Variante;

- analisi delle possibili alternative perseguibili per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale stabiliti dalla Variante, motivando le scelte effettuate;
- descrizione dei contenuti della Variante, approfondendo la valutazione degli effetti sulle componenti ambientali interessate dalle nuove previsioni, tenendo conto in particolare della componente paesaggistica;
- approfondimento della valutazione rispetto alle soluzioni compositive e tipologiche dei nuovi manufatti, tenendo conto di attenzioni per il risparmio energetico (con possibilità di prevedere nelle norme di attuazione criteri, indirizzi e prescrizioni a questo proposito);
- individuazione per le nuove previsioni della Variante di misure di mitigazione o compensazione, che consentano di limitare e ridurre gli eventuali impatti determinati dalla realizzazione di nuovi insediamenti, in particolare a carattere produttivo;
- definizione di un programma di monitoraggio che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando indicatori prestazionali eventualmente consultabili presso le banche dati regionali, provinciali, ARPA.

Direzione Programmazione Strategica
Politica Territoriali ed Edilizia - Settore
Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente
(arch. Margherita Bianco)

Il Funzionario incaricato
(arch. Massimo PURGATORIO)

Direzione Ambiente - Settore
Compatibilità Ambientale e
Procedure Integrate

Il Dirigente
(dott. Lucia Brizzolara)

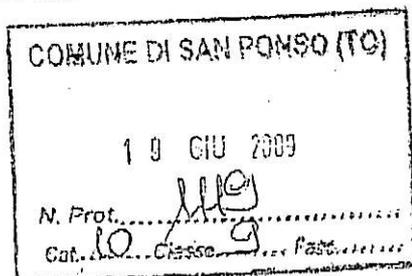
Il Funzionario incaricato
(dott. Paolo GHISLENI)



Prot. n. 64445 /SS 06 03

Torino, li 15/06/09

Fascicolo B.B2.04/00010/2009
Pratica n AP-01/06-2009-155



Al Comune di San Ponso

Via F. Noli

10080 SAN PONSO (TO)

Riferimento Vs. prot. n. 799 del 06.05/2009, prot. Arpa n. 50600 del 11/05/2009.

OGGETTO: Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso - Valutazione del Rapporto Ambientale

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Rapporto Ambientale relativo alla Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso che è stata presentata dal Comune medesimo nell'ambito del percorso procedurale di V.A.S. in ottemperanza al disposto di cui al D.Lgs. 152/2006 e smi.

L'analisi della documentazione è stata condotta adottando quale criterio di valutazione i "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 nonché le "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2" che compaiono nell'Allegato F della L.R. 40/98

Nell'ambito della fase di consultazione in merito alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale relativo alla sopracitata procedura di V.A.S., Arpa ha fornito il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

L'analisi del Rapporto Ambientale evidenzia come lo stesso, recependo le indicazioni emerse nella fase di scoping, abbia strutturato il documento seguendo l'articolato dell'Allegato VI del D.Lgs. 4; alcuni dei contenuti tecnici del Rapporto Ambientale tuttavia non paiono essere stati sufficientemente approfonditi e chiarificati. Di seguito si riportano alcune osservazioni.

Arpa Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC06-Dipartimento Provinciale di Torino

SS 06.03 - Attività istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino - Tel. 01119680440 - fax 01119681441 - E-mail: dip.torino@arpa.piemonte.it



- Nel Rapporto si evidenzia la mancanza di una chiara e dettagliata descrizione delle singole azioni che caratterizzano il Piano, una specifica descrizione e quantificazione degli interventi con relativa localizzazione cartografica ad idonea scala di pianificazione e infine una esaustiva specificazione delle motivazioni-esigenze alla base delle singole azioni previste .
- La specificazione delle azioni dell'Obiettivo A2 "Individuazione di nuove aree residenziali" non consente di comprendere la localizzazione e l'estensione di ciascuna area residenziale (RN), l'attuale utilizzo dell'area e le caratteristiche ambientali attuali della stessa. Nel perseguire tale obiettivo, si ricorda che deve essere tenuto conto dell'esigenza di contenere il consumo di suolo come riportato nelle Direttive del PTR in fase di adozione (art. 31 comma 4- norme attuative). Inoltre, per quanto attiene i nuovi insediamenti previsti, si sottolinea l'importanza di adottare scelte pianificatorie coerenti con i caratteri dei rispettivi contesti di intervento, adottando tipologie edilizie compatibili con particolare attenzione ai materiali costruttivi utilizzati, al risparmio energetico e privilegiando la salvaguardia e l'ampliamento delle aree verdi. Si richiede inoltre di meglio specificare le motivazioni alla base della necessità di individuazione delle sei nuove aree residenziali previste dalla variante a fronte dello scarso incremento demografico intercorso dalla data di approvazione del PRGC (1997). Tutti gli aspetti sopradescritti debbono essere oggetto di specifica integrazione del Rapporto Ambientale.
- In merito all'obiettivo specifico B1 "Espansione dell'area produttiva lungo la SS 36 ..." deve essere specificata l'entità dell'ampliamento, il suo inserimento cartografico e debbono essere fornite indicazioni ulteriori in merito agli interventi previsti. A tale riguardo, deve essere tenuto in considerazione inoltre quanto riportato nelle norme attuative del PTR in fase di adozione (Art.21, comma 4,5, 7) ove viene sottolineata la necessità di valorizzazione degli insediamenti produttivi esistenti e la necessità di una definizione normativa ispirata a criteri di sostenibilità ambientale, ovvero alla realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA). Tutti gli aspetti sopradescritti debbono essere oggetto di specifica integrazione del Rapporto Ambientale.
- In merito all'obiettivo specifico C1 "Istituzione di aree agricole inedificabili" deve essere specificata la localizzazione con relativa georeferenziazione delle aree (AI) e la loro estensione.
- In merito all'obiettivo D1 "Miglioramento della viabilità per il centro storico..." ed in particolare all'azione D1.1 "Realizzazione di un by pass" pur concordando sulla necessità dell'opera sarebbe opportuno disporre dell'ipotesi del tracciato previsto per poterne valutare le implicazioni ambientali dello stesso. Sarebbe importante inoltre disporre di dati relativi al flusso veicolare leggero e pesante

Arpa Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07178380017

SC06-Dipartimento Provinciale di Torino

SS 06.03 - Attività istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino - Tel. 01119680440 - fax 01119681441 - E-mail: dip.torino@arpa.piemonte.it



per valutarne gli attuali impatti viabili, acustici e atmosferici e i benefici dovuti allo spostamento dei flussi e la loro compatibilità ambientale.

- Si richiede inserire in tutti gli elaborati cartografici la localizzazione di ciascun intervento e inoltre di modificare la carta della capacità d'uso agricolo dei suoli utilizzando la recente versione aggiornata disponibile sul sito della Regione Piemonte.
- Relativamente al capitolo 6 "Impatti e mitigazioni" pur concordando con l'approccio metodologico adottato e con la matrice proposta, si sottolinea la necessità di inserire indicazioni precise riguardo le modalità di mitigazione delle infrastrutture viarie in progetto in particolare per quanto riguarda le componenti ambientali che potrebbero essere interferite dalle modifiche dell'assetto viario quali: atmosfera, suolo e sottosuolo, vegetazione....
- Ricordando che monitoraggio deve permettere di valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione, si richiede una revisione della tabella contenuta nel cap. 7, nonché la ridefinizione del set degli indicatori selezionati, distinti in indicatori descrittivi e prestazionali il cui scopo deve essere quello di monitorare gli effetti ambientali di ciascuna azione di piano prevista. Ciascuna delle macro azioni progettuali dovrà quindi essere monitorata utilizzando specifici indicatori descrittivi che caratterizzino e quantifichino gli effetti ambientali degli interventi per le diverse componenti ambientali interessate. Dovranno altresì essere utilizzati indicatori di tipo prestazionale finalizzati a verificare nel tempo lo stato di attuazione delle azioni del piano, oltre alle misure di mitigazione compensazione previste. Ciascun indicatore deve essere corredato di un metodo di calcolo-elaborazione del quale devono essere specificati fonti e modalità e inoltre debbono essere specificati i valori a cui gli indicatori debbono tendere per il raggiungimento degli obiettivi (target). E' importante che gli indicatori selezionati si focalizzino su aspetti ambientali rilevanti in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio comunale e sulle azioni previste dal piano.

Arpa Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC06-Dipartimento Provinciale di Torino

SS 06.03 - Attività istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino - Tel. 01119680440 - fax 01119681441 - E-mail: dip.torino@arpa.piemonte.it



A disposizione per ogni altro eventuale chiarimento si porgono distinti saluti.

Ivana Bottazzi
Responsabile della S.S. 06.03

CG/cg



Arpa Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

SC06-Dipartimento Provinciale di Torino

SS 06.03 - Attività Istituzionali di produzione dell'Area Metropolitana Torinese

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino - Tel. 01119880440 - fax 01119881441 - E-mail: dip.torino@arpa.piemonte.it

**PROVINCIA
DI TORINO**

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

www.provincia.torino.it

Protocollo n.488581/LB6

Torino, 15/06/2009

*Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta***Comune di San Ponso**

Via F. Noli

10080, SAN PONSO

Fax. 0124/36522

Regione Piemonte

Direzione Ambiente

Settore Sistema Informativo e Valutazione Impatto Ambientale

Via Principe Amedeo, 17

10123, TORINO

fax. 0114323771

s.p.c.**Provincia di Torino**

Servizio Urbanistica

Corso Giovanni Lanza n. 75

10131 TORINO

COMUNE DI SAN PONSO (TO)	
16 GIU 2009	
N. Prot.	1096
Cat.	10
Classo.	6
Fisc.	

**OGGETTO: Variante generale al PRGC del Comune di San Ponso
Osservazioni al Rapporto ambientale**

Il progetto di Variante Generale del PRGC del Comune di San Ponso prevede i seguenti interventi:

- **consolidamento ed espansione del nucleo urbanizzato** attraverso la definizione di 6 nuove aree di espansione residenziali (RN1,RN2,RN3,RN4,RN5,RN6), in adiacenza alle aree residenziali esistenti, la superficie complessiva delle aree di nuovo impianto corrisponde a 26.330 mq, con un incremento pari al 33%;
- **razionalizzazione dei flussi di traffico veicolare** in corrispondenza del centro storico del comune tramite la **creazione di una nuova strada comunale** che aggira il nucleo storico del paese;
- **espansione dell'area produttiva esistente** in prossimità del confine Ovest con il Comune di Valperga, la superficie destinata attualmente al produttivo è di circa 54.000 mq., la superficie di nuovo impianto, che si aggiungerebbe alle esistenti è di circa 18.802 mq.(PN1);
- **definizione delle fasce di rispetto stradali** (per la rete viaria attuale e per quella in progetto), della fascia di rispetto cimiteriale, delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e degli elettrodotti. Per l'esistente sono inoltre indicate le aree residenziali, le aree per servizi pubblici, le aree produttive, le aree agricole, le aree agricole inedificabili ed i nuclei rurali.

Osservazioni

Si rileva che il Rapporto Ambientale esaminato non fornisce indicazioni sufficienti di carattere analitico sulle singole azioni, non individua cartograficamente i singoli interventi: nuove aree residenziali, nuove aree produttive, servizi pubblici, strade in progetto; non identifica le aree sensibili, gli elementi critici e gli impatti generati dal piano, in modo da avere una visione descritta e grafica delle azioni previste dal piano e poterne così valutare le presunte ricadute ambientali.

Nella Relazione Ambientale sono elencate le normative sovra ordinate al PRGC (analisi di coerenza esterna) ed accennati gli indicatori di congruenza, ma tale documentazione non approfondisce e valuta nello specifico il grado e la coerenza delle trasformazioni previste nel piano. Non risultano essere valutati con il giusto rilievo gli impatti in merito ai nuovi ampliamenti residenziali, produttivi, attività per servizi e viabilità; tali interventi incidono sull'inserimento paesistico, sia nella sua accezione percettiva quanto ecologica. Riguardo la valutazione ecologica, pur dando atto che la stessa è stata affrontata tramite l'utilizzo di un indicatore specifico (BTG), si sottolinea come essa dovrebbe essere rivolta tanto allo stato di fatto che a quello di progetto, onde verificare e valutare i cambiamenti introdotti sul sistema ecologico complessivo, e se necessario, in caso di bilancio negativo, individuare una serie di opere compensative onde riequilibrare l'intero sistema.

Alcune delle informazioni sopra richieste sono contenute negli elaborati urbanistici (tavola urbanistica dello Zoning) della presente variante, ma risultano di difficile lettura se non inseriti e analizzati nel Rapporto ambientale.



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

www.provincia.torino.it

Si segnala, sulla base della documentazione di progetto e dall'esame dei dati presenti nella Banca Dati della Provincia di Torino, che il comune interessato dalla VAS, in ragione della sua ubicazione interferisce:

Sistema produttivo

Il comune non risulta individuato dal P.T.C. in alcun "Bacino Produttivo";

Insedimenti residenziali

Il comune non è compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);

Assetto idrogeologico

Si evidenziano fenomeni di allagamento nelle immediate vicinanze del reticolo idrografico superficiale

Viabilità

- ✓ è attraversato dalle Strade Provinciali n. 13 e n. 36;
- ✓ è attraversato dalla tratta ferroviaria "Canavesana";
- ✓ è interessato da un progetto di modifica della viabilità che interessa la Pedemontana nel tratto da Bubano a Salassa;
- ✓ è interessato dal progetto di potenziamento ed individuazione di nuova sede della S.P. n. 13 denominato "Variante di Valperga";
- ✓ è interessato da un progetto di modifica della tipologia di linea ferroviaria.

PARERE

L'analisi dell'attuale situazione territoriale, ambientale ed ecologica illustrata nel Rapporto Ambientale e le previsioni riportate nella variante in oggetto fanno emergere che complessivamente si possa ritenere raggiungibile - con l'adozione delle prescrizioni e delle raccomandazioni presenti nella documentazione suddetta ed espressamente indirizzate alla qualità delle trasformazioni previste ed al perseguimento della compatibilità territoriale ed ambientale degli interventi - un buon livello di compatibilità territoriale ed ambientale delle scelte strutturali operate, subordinatamente ad alcuni chiarimenti che dovranno essere approfonditi nelle successive fasi (anche autorizzative), in merito ai criteri progettuali, mitigativi e compensativi ritenuti necessari per garantire un corretto inserimento territoriale, ambientale e paesaggistico della scelta della variante.

Nuove aree residenziali

Per tutte le nuove aree residenziali in progetto si chiede l'attuazione dei seguenti requisiti di carattere urbanistico/territoriale/infrastrutturale:

- ✓ L'utilizzo di materiali coerenti col contesto paesaggistico ed una reinterpretazione dei caratteri della tradizione costruttiva locale.
Si sottolinea che la congruenza tra esistente e progetto potrebbe essere evidenziata tramite il raffronto di una serie di indicatori consolidati di tipo urbanistico, quali gli indici di edificabilità previsti, gli eventuali allineamenti orizzontali e verticali da rispettare, etc. Si rammenta che comunque, anche a livello normativo, il P.T.C. raccomanda di perseguire criteri di complementarità ed integrazione, fisici, morfologici e funzionali con l'esistente (art. 9.2.6). Si suggerisce pertanto di pensare ai nuovi insediamenti come complementari all'urbanizzato esistente, dovranno quindi misurarsi su di esso, sui suoi bisogni effettivi, sulla sua conformazione in modo da ricucire e completare le aree edificabili degli insediamenti esistenti
- ✓ La progettazione dei nuovi accessi alle aree residenziali dovrà essere progettata al fine di garantire un'adeguata separazione dei flussi;
- ✓ La predisposizione di sistemi per il mantenimento della permeabilità superficiale: utilizzo di pavimentazioni drenanti negli spazi aperti, superfici di tipo semipermeabile nelle aree a parcheggio, asfalti fonoassorbenti per le strade ecc...
- ✓ lo studio di sistemi di deviazione delle acque di prima pioggia ed acque da coperture (non recuperate) in fognatura nera;
- ✓ lo studio di sistemi di raccolta, trattamento e recupero delle acque di seconda pioggia e delle acque provenienti dalle coperture per l'irrigazione delle aree a verde.
- ✓ la predisposizione di fermate per il servizio di trasporto collettivo
- ✓ la realizzazione di viabilità ciclabile dedicata e connessa con le reti esistenti
- ✓ la qualità del clima acustico con l'utilizzo di materiali fonoassorbenti, barriera naturali/artificiali.
- ✓ per quanto riguarda gli spazi verdi pertinenziali delle unità residenziali si suggerisce che questi vengano realizzati in piena terra e corredati da idoneo apparato vegetale, ovvero venga preferito ove possibile l'utilizzo di materiali che non comportino aumenti del livello di impermeabilizzazione del suolo (autobloccanti, prato armato, ecc.); a tal fine gli elaborati progettuali per il rilascio dei titoli edilizi dovrebbero riportare la sistemazione delle aree non occupate dagli edifici con indicazione delle destinazioni, delle estensioni delle superfici e dei materiali impiegati, nonché delle quantità di individui vegetali (prioritariamente di specie autoctona) da mettere a dimora;



- ✓ in ogni caso dovrà essere garantito un inserimento ambientale sostenibile sia sotto il profilo della percezione visiva e paesaggistica sia nel rispetto delle peculiarità naturali ed ecologiche delle aree interessate.

Servizi

Per garantire una buona qualità urbana ed ambientale dei nuovi insediamenti, gli strumenti esecutivi dovranno garantire la realizzazione di adeguate superfici ad uso pubblico (da destinare ad esempio a verde urbano, piste ciclabili ecc...).

Nuova area produttiva

In merito alla nuova area produttiva (PN1), si evidenzia che tale intervento dovrà essere descritto quantitativamente e qualitativamente nel dettaglio indicando gli obiettivi, i requisiti e le azioni/interventi che il piano prevede per tale area.

Ritenendo la sostenibilità ambientale un valore irrinunciabile nei processi di riqualificazione del territorio, anche sulla scorta degli indirizzi forniti dagli strumenti di pianificazione regionale, si richiede all'Amministrazione Comunale di introdurre in modo sistematico parametri urbanistici ed edilizi per creare le aree produttive coerentemente con i principi delle Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA), conformemente alle indicazioni di livello europeo e alla normativa nazionale.

Si evidenzia che nell'ambito degli strumenti di pianificazione regionali in itinere, si stanno mettendo a punto le "Linee guida per le Aree produttive ecologicamente attrezzate" che costituiranno un riferimento per le Amministrazioni, i professionisti e gli imprenditori per diffondere una cultura di sostenibilità ambientale in ambito produttivo.

Con la definizione di area ecologicamente attrezzata infatti si intende introdurre un nuovo concetto di area produttiva pianificata con specifici requisiti tecnici ed organizzativi oltre che urbanistici, basati sul principio della prevenzione dell'inquinamento. Non si tratta solo di dotare le imprese di tecnologie avanzate, ma di intervenire sull'intero sito/area produttiva investita da un processo di qualificazione tecnologica ed ambientale, mirante a garantire la prevenzione dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, la tutela della salute e della sicurezza, la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti, ecc...

Si chiede pertanto di definire più nel dettaglio gli interventi progettuali ed ambientali per perseguire la pianificazione sostenibile di tale area come APEA, intesa quale ambito in cui si insediano attività economiche volte alla promozione dello sviluppo sostenibile, per gestire al meglio gli impatti indotti (es: l'utilizzo di tecnologie avanzate di bio-edilizia, materiali ecocompatibili, pannelli fotovoltaici, impianti di solare termico; riducendo il consumo di materie prime e di energia e valorizzando i processi di riciclaggio dei materiali ecc...).

Viabilità locale di nuova formazione

In merito alla nuova viabilità, nelle successive fasi l'intervento dovrà rispettare i seguenti requisiti e le modalità di intervento necessarie per la verifica della compatibilità ambientale:

- analisi dei dati dei flussi di traffico attuali e previsti;
- contestualizzazione rispetto alle previsioni dei Piani a livello territoriale
- studio del traffico in modo da garantire adeguati collegamenti con la viabilità già esistente;
- individuare la nuova viabilità in relazione alle aree residenziali già esistenti ed in previsione, in modo da programmare le nuove localizzazioni residenziali a completamento delle esistenti e pertanto all'interno della nuova viabilità;
- valutazione rispetto a differenti alternative, e scelta per i minori impatti indotti sul territorio;
- l'inserimento dell'opera non alteri in modo significativo l'ecosistema fluviale sia in senso longitudinale che trasversale;
- le opere previsionali e le attività di cantiere non siano tali da alterare in maniera significativa e sostanzialmente permanente l'ecosistema fluviale;
- la vegetazione riparia deve essere conservata e/o adeguata al fine di ottimizzarne la composizione in relazione alle caratteristiche del tratto del corso d'acqua oggetto di intervento e di mitigare l'impatto delle infrastrutture di attraversamento;
- rappresentazione su adeguata cartografia.

Gestione degli Inerti

La realizzazione del complesso degli interventi suddetti comporta notevoli movimenti terra/inerti (opere di scavo, demolizioni, nuove costruzioni) per i quali si reputa necessario un piano di inerti ai sensi dell'art.186 del D.Lgs.152/06 e smi che possa consentire una visione d'insieme comprensiva di una stima sommaria dei volumi, l'individuazione di eventuali siti necessari allo stoccaggio temporaneo del materiale ed una valutazione del traffico pesante indotto, al fine di mitigare gli impatti complessivi derivanti da tali aspetti; Dovrà pertanto essere presentato un "piano di gestione terre e rocce da scavo" da approvare dal Comune di



SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

www.provincia.torino.it

San Ponso in sede di rilascio di permesso di costruire, al fine della verifica dei disposti dell'art.186 "Terre e rocce da scavo" del D.Lgs. 152/2006 ed s.m.i., tenendo sempre presente che, qualora non fossero interamente rispettate le condizioni del suddetto articolo, le terre e rocce da scavo dovranno essere sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti, di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

Il "piano di gestione terre e rocce da scavo" dovrà prevedere:

- ✓ il bilancio dei materiali inerti, in un'ottica di analisi di filiera, con indicazione di tutti i siti di origine delle terre e rocce da scavo che verranno utilizzate nel sito in esame e con indicazione di eventuali volumetrie da collocare all'esterno del sito in regime di "terre e rocce da scavo", con individuazione del sito di destinazione;
- ✓ per le eventuali volumetrie da collocare all'esterno del sito in regime di "terre e rocce da scavo", con individuazione del sito di destinazione, dovrà essere acquisito il/i provvedimento/i autorizzativi/i con cui è stato autorizzato detto riutilizzo;

Si suggerisce di valutare la sistemazione del terreno in modo da circondare le strutture costruite con delle soluzioni di progettazione del verde ad aspetto ondulato con morbide colline ricoperte di vegetazione e creare dolci avvallamenti con operazioni di scavo e riporto nell'ambito dell'area di intervento.

Adempimenti

Si segnala che la nuova strada individuata nella variante generale in oggetto dovrà essere sottoposta alle procedure previste della l.r. 40/98 e smi (fase di verifica).

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

La Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Paola MOLINA)

MP

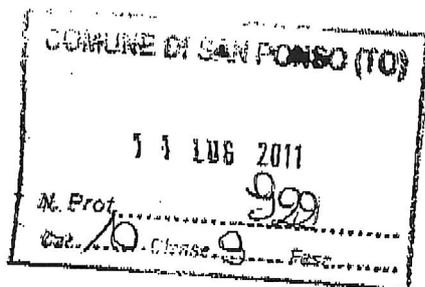
**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogia.regione.piemonte.it*

Data **4 LUG. 2011**

Protocollo int. n. **21519** / DB0805



c.a. Al Settore Copianificazione urbanistica
Provincia di Torino
Dirigente di Settore
arch. Raffaele Madaro
SEDE

Al Signor Sindaco del
Comune di San Ponso (TO)
(per il tramite del Settore
copianificazione urbanistica)

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Fase di Valutazione

DIR 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006 Parte II; Titolo I - DGR n. 12-8931/2008

Comune di San Ponso (TO) - Variante generale al PRGC vigente

L.R. 56/1977

Pratica n. B00249

Trasmissione del parere motivato formulato dell'Organo Tecnico Regionale (OTR) di VAS, assunto con Determinazione Dirigenziale n. 433 del 30 giugno 2011

Con riferimento alla Fase di Valutazione, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica, a seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura in oggetto, per i successivi adempimenti di competenza.

Allegati n. 2

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento
arch. Margherita BIANCO

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

Il Direttore
ing. Livio Dezzani

Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 433

DEL: 30/06/2011

Codice Direzione: DB0800

Codice Settore: DB0805

Legislatura: 9

Anno: 2011

COMUNE DI SAN PONSÒ (TO)

11 LUG 2011

N. Prot.

Caratteristica 5300.....

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione - Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II - Titolo I D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - Comune di SAN PONSÒ (TO) - Variante Generale al P.R.G.C. - L.r. n. 56/1977. Pratica n. B00249

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS, tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS della procedura in oggetto è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale .

L' ARPA PIEMONTE ha inviato il proprio contributo con nota prot. 7558/SS 06 03 del 26.01.09.

La Provincia di Torino ha inviato il proprio parere con nota prot. 64687/LB6 del 23.01.2009.

La Direzione OO. PP.,difesa del suolo,economia montana e foreste ha inviato il proprio contributo con nota prot. n. 11287/14.06 del 16.02.2009.

Il contributo dell'OTR VAS è stato inviato al Comune di San Ponso in data 1.04.2009 con nota prot. 0013091/DB0800.

Il Comune di San Ponso, Autorità procedente, ha adottato la Variante generale al PRGC vigente nella versione preliminare con DCC n. 3 del 6.04.2009 ed ha adottato il progetto definitivo della Variante Generale al P.R.G.C. con DCC n. 37 del 21.12.2009;

la pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, è stata ritenuta completa e procedibile a partire dal 18.11.2010;

la Regione, Autorità competente per la VAS per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale per il Piano in oggetto, ha attivato l'istruttoria dell'Organo tecnico regionale;

La relazione dell'OTR VAS è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. n. 4449/DB10.02 del 8 marzo 2011);

visti i contenuti del Piano e le analisi ambientali effettuate nel documento "Rapporto Ambientale" parte integrante del Piano, documentazione in base alla quale si è svolta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, che hanno evidenziato possibili effetti significativi sulle componenti ambientali, anche in relazione al contesto territoriale e paesaggistico interessato e fornito osservazioni e indicazioni tecnico-operative finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti e ricadute che il Piano potrebbe determinare sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

ritenuto necessario che l'Autorità procedente, ai fini della compatibilità ambientale del Piano, faccia proprie le osservazioni e indicazioni tecnico-operative riportate nella "Relazione dell'Organo Tecnico regionale per la VAS" (prot. n. 655/DB0805 del 22/06/2011), parte integrante alla presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la deliberazione Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la legge regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati

- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, che dovranno essere recepite dall'Autorità procedente nelle successive fasi di definizione del Piano, al fine di superare le

ID: SAPONSO 4759-789-33280

criticità ambientali evidenziate nel processo di valutazione;

2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di San Ponso e al Settore Regionale di Copianificazione Urbanistica della Provincia di Torino, copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché pubblicata sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneb08@regione.piemonte.it*

*Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianprog@regione.piemonte.it*

Allegato

Prot. n. 655 /DB0805 del 22 giugno 2011

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – Fase di valutazione

DIR. 2001/42/CE

D. L.gs. 3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008

Comune di SAN PONSO (TO) – Variante Generale al P.R.G.C.

Legge Regionale n. 56/77

Pratica B00249

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzato all'espressione del
PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSE

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dell'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale del P.R.G.C. del Comune di San Ponso.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

*C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870*

Il Comune di San Ponso, autorità proponente, ha inviato il Documento tecnico Preliminare in data 23.12.2008 per l'espletamento della fase di specificazione e la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale e indetto una Conferenza dei servizi presso il comune in data 23.01.2009.

L' ARPA PIEMONTE ha inviato il proprio contributo con nota prot. 7558/SS 06 03 del 26.01.09.

La Provincia di Torino ha inviato il proprio parere con nota prot. 64687/LB6 del 23.01.2009. La Direzione OO. PP., difesa del suolo, economia montana e foreste ha inviato il proprio contributo con nota prot. n. 11287/14.06 del 16.02.2009.

Il contributo dell'OTR VAS è stato inviato al Comune di San Ponso in data 1.04.2009 con nota prot. 0013091/DB0800.

Il Comune di San Ponso ha adottato la Variante in oggetto nella versione preliminare con DCC n. 3 del 6.04.2009 e quella definitiva, corredata dall'elaborato "Relazione stato di fatto ambientale", con D.C.C. n. 37 del 21.12.2009, trasmessa a questa amministrazione in data 10.03.2010. E' stata resa disponibile per l'istruttoria in data 15.11.2010.

A seguito della pubblicazione del progetto preliminare di piano, sono pervenute al comune osservazioni al Rapporto Ambientale da parte della Provincia di Torino, Servizio Valutazione Impatto Ambientale Prot. n. 488581/LB6 del 15.06.2009 e di ARPA Piemonte Prot. n.104445/SS0603 del 15.06.2009.

Gli elaborati inerenti la procedura di VAS esaminati ai fini della presente relazione sono di seguito elencati:

- Certificazione dell'iter di formazione del progetto definitivo
- Relazione illustrativa
- Rapporto Ambientale
- Documento di sintesi ai sensi della DGR n. 12-8931 del 9.06.2008
- Norme tecniche di attuazione

unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di Variante Generale al P.R.G.C. di San Ponso.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, prot. 4449./DB10 02 del 8.03.2011 e pervenuto il giorno 14.03.2011.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Di seguito vengono riportate le azioni di Piano che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione ai tematismi ambientali che caratterizzano il territorio comunale:

- Individuazione di nuove aree residenziali
- Individuazione di nuove aree produttive
- Aree per servizi comuni
- Realizzazione di una circonvallazione del centro abitato
- Individuazione di aree agricole inedificabili

Nuove aree residenziali

Le proposte insediative sul territorio comunale sono cinque: quattro di nuovo impianto (RN 1, 2, 3, 4) ed una di completamento (RC 1).

La superficie interessata dalle previsioni di Variante risulta essere di 2,6 ha a fronte di una superficie residenziale esistente di circa 8 ha, la superficie comunale è di 220 ha. La dislocazione prevede che siano realizzate in adiacenza del nucleo urbanizzato principale (RN 1, 2, 3, RC 1), l'area RN 4 invece è collocata nei pressi della Case Ligria.

Nuove aree produttive

L'area produttiva prevista (PR 1) ha una superficie di 2,2 ha ed è collocata al crocevia tra le strade provinciali 13 e 36, ad ovest del centro abitato.

Viabilità

La nuova realizzazione prevede che l'infrastruttura viaria aggiri il centro abitato da sud, deviando così il passaggio del traffico dall'unica strada che, ad oggi, attraversa il nucleo urbano.

Aree per servizi comuni

La previsione di insediamento residenziale e produttivo prevede l'istituzione di diverse aree per servizi ed attrezzature a livello comunale.

Aree agricole inedificabili

La Variante propone l'inserimento di aree inedificabili ricadenti su aree agricole, la superficie interessata è quantificabile in 29,12 ha ed è normata nell'insieme delle aree agricole genericamente definite.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs. 152/2006

In considerazione dell'approvazione del Progetto Definitivo di Variante di PRG, si sottolinea che l'impostazione del Rapporto ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta adeguata a quanto previsto dall'All. VI del D.lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-8931 del 9.06.2008, tuttavia nel seguito del presente contributo si richiama l'attenzione su alcune criticità di merito.

3.2 Coerenza esterna

All'interno del RA è presente il capitolo relativo alla coerenza esterna, con un richiamo agli obiettivi degli strumenti pianificatori sovraordinati nonché ai Piani e Programmi che hanno valenza sia in termini di coerenza sia di indirizzo.

L'analisi appare condotta confrontando gli obiettivi specifici della Variante, ma senza riportare gli obiettivi della pianificazione sovraordinata; pertanto sarebbe opportuno integrare nella tabella di coerenza esterna gli obiettivi perseguiti da questi ultimi. Inoltre sarebbe opportuno evidenziare quali siano gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti con la Variante, correlandoli con quanto esposto al paragrafo 3.2 "Indicazione dei principi di sostenibilità da perseguire nella definizione dei contenuti del piano" del RA.

3.3 Coerenza interna

La coerenza interna illustra quanto le diverse azioni poste in essere dalla Variante sono potenzialmente in contrasto, ovvero specificamente orientate, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti. Si suggerisce di integrare le informazioni contenute anche tenendo conto della coerenza tra le azioni, per evidenziare sinergie tra le azioni ma soprattutto per rilevare potenziali effetti cumulativi negativi.

3.4 *Scenario di riferimento e valutazione alternative*

Nel RA sono esposti sia lo scenario di riferimento, senza l'applicazione della Variante proposta, sia le alternative prese in considerazione per individuare la migliore soluzione dal punto di vista ambientale.

Sono quindi descritti gli effetti ambientali negativi dovuti all'attivazione della pianificazione vigente, esposti secondo le tematiche ambientali interessate. Confrontando la situazione attuale con le proposte oggetto della Variante emerge una sostanziale incongruenza tra le problematiche ambientali che sorgerebbero con la piena attuazione del Piano vigente e le azioni proposte con la Variante in relazione agli obiettivi di tutela ambientale che essa si pone. Infatti, ad esempio, non appare plausibile che incrementi di superficie insediativa, o la realizzazione di una circonvallazione stradale, possano contribuire a ridurre il consumo di suolo, obiettivo di sostenibilità ambientale dichiarato della Variante.

Non è chiaro, inoltre, il motivo per cui nella valutazione degli effetti sull'ambiente si è fatto riferimento agli indicatori descrittivi per il monitoraggio anziché utilizzare gli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Variante. Si richiede pertanto di esplicitare la scelta fatta o, in alternativa, sostituire nella matrice di valutazione gli obiettivi suddetti.

3.5 Consultazioni

Si constata la presenza del paragrafo relativo alla consultazione, con relativo specchio riassuntivo di come sono state recepite le osservazioni giunte in fase di scoping e le eventuali controdeduzioni.

3.6 Sintesi non tecnica

Il documento di sintesi risulta comprensivo di tutti i contenuti del RA e risponde all'esigenza dichiarata di essere consultabile anche dal pubblico non specializzato.

Si suggerisce di integrare, ove ne sia riscontrata la necessità, con riferimenti al RA per poter agevolmente approfondire il contenuto della sintesi individuando i capitoli, i paragrafi e le tabelle, anche in appendice, corrispondenti.

3.7 Completezza della documentazione trasmessa

La documentazione trasmessa è completa di tutti gli elementi necessari alla valutazione della Variante di PRG: Rapporto ambientale; Sintesi non tecnica; documenti di Piano.

4 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI, PAESAGGISTICI

4.1 Analisi delle azioni di Piano e Valutazione degli effetti ambientali

Si riporta di seguito l'analisi delle diverse azioni di Piano relativamente agli effetti sulle componenti ambientali interessate e alla gestione di determinate problematiche ambientali.

4.1 Procedure di VIA

Si sottolinea, in fase attuativa delle azioni previste dalla presente Variante, di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA, in particolare per quanto concerne la realizzazione della circonvallazione, considerando le infrastrutture lineari di trasporto su gomma (Allegati B1, B2 e B3 della l.r. 40/1998) sono contemplate fra i progetti soggetti a procedura di VIA. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si evidenzia che dovranno essere recepite le indicazioni riportate nel presente parere.

4.2 Biodiversità ed ecosistemi

4.1.1 Rete ecologica

All'interno del RA, al paragrafo 5.4.2 "Biodiversità potenziale e reti ecologiche", viene descritto l'inquadramento territoriale in relazione alle connessioni ecologiche individuate dall'ARPA attraverso l'indicazione della rete ecologica regionale. Appare immediatamente evidente che la zona svolge una importante funzione di passaggio tra le core areas della rete, trovandosi in posizione centrale tra l'area di connessione permeabile del Torrente Orco (situata ad ovest) e le zone "serbatoio" (ad est).

Circa metà del territorio comunale è classificato, pertanto, come zona di transito – stepping stones – e dovrà risultare tutelata nella realizzazione delle azioni di Piano.

Elementi di criticità emergono, in particolare, in relazione alle previsioni di realizzazione della circonvallazione del centro abitato e la conferma dell'area produttiva PN 1. Si rileva che il territorio comunale si trova intercluso su tre lati dalla linea ferroviaria Rivarolo - Pont Canavese (est), dalla SP 13 (ovest) e dalla SP 36 di Salassa (nord) e tale situazione rappresenta senz'altro un elemento negativo per la mobilità della fauna selvatica.

4.3 Popolazione

Nel RA al capitolo 3, paragrafo 3.1, sono riportati i criteri di definizione della Variante in proposta illustrando come sia stata riscontrata la necessità di aumentare le possibilità di insediamento per la popolazione e richiamando il fatto che le unità abitative esistenti risultano occupate o, più genericamente, interessate da ristrutturazioni per nuovi insediamenti.

Il RA riporta, al capitolo 5, un sintetico richiamo alla situazione demografica del Comune, quantificata in 282 unità, secondo i dati ISTAT, ed una densità abitativa pari a 128 ab/kmq. L'argomentazione nel RA appare affrontata in maniera non esaustiva; sarebbe stato opportuno riportare considerazioni in merito alle tendenze demografiche in atto in correlazione con le possibilità abitative offerte all'interno del territorio comunale ed, eventualmente, raffrontate con i comuni limitrofi. Da quanto invece riportato dalla relazione illustrativa che accompagna i documenti di Variante si evince come la crescita della

popolazione locale sia sostanzialmente invariata dal 1997, con oscillazioni pari o inferiori al 3%. Da ulteriori approfondimenti risulta che anche il numero medio di componenti dei nuclei familiari residenti si è mantenuto pressochè costante (dal 2003). Le stime di aumento di capacità insediativa residenziale riportano una cifra di circa 90 unità, tale quantificazione appare in disaccordo con le tendenze demografiche in atto a livello locale e, più in generale, regionale.

Da quanto sopra esposto si richiama l'attenzione sulle considerazioni contenute nel RA in merito alle reali esigenze di nuovi insediamenti residenziali in rapporto all'evoluzione demografica, confrontata anche con il saldo naturale e migratorio del Comune.

4.4 Qualità dell'aria e inquinamento acustico

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si evidenzia che il territorio del Comune di San Ponso è inserito all'interno della "Zona di mantenimento" dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (l.r.43/2000): tale zona comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

La Variante prevede tuttavia di realizzare una circonvallazione per ovviare al problema della sezione stradale che attraversa il centro abitato e che, stando a quanto dichiarato nel RA, risulterebbe inferiore alle necessità di passaggio.

Nel paragrafo 5.7 del RA sono illustrati i risultati dello studio del traffico veicolare in relazione alla realizzazione della Variante della ex SS 460 tra Lombardore e Salassa. L'opera prevista risulta non incidere significativamente sul problema che la circonvallazione invece dovrebbe risolvere.

L'entità del traffico, stando ai rilievi ed alle simulazioni riportate nel RA, risulta essere molto limitato, e di conseguenza si ritiene che l'inquinamento derivato sia altrettanto modesto. A tal proposito al capitolo introduttivo 3.1.1 "Il processo preliminare di Variante Generale e le tendenze in atto" del RA si dichiara che la viabilità è oggetto di frequente utilizzo da parte di mezzi pesanti, tuttavia nel corso dell'analisi ambientale detta affermazione non trova riscontri.

A tal proposito si ritiene di osservare che gli insediamenti produttivi, collocati agli estremi Est - Ovest del territorio comunale, sono serviti e servibili dalla viabilità esistente (SP 460; SP 13).

A sottolineare quest'ultimo aspetto si può considerare che la realizzazione della variante della SS 460 porterà evidentemente un vantaggio poiché il traffico pesante potrà svilupparsi su due direttrici diverse e adatte a tale tipologia di traffico, senza attraversare il centro abitato.

Sul tema rumore ed inquinamento acustico, il RA riporta l'esistenza del Piano di classificazione acustica del territorio comunale, tuttavia a seguito della previsione di variante urbanistica è necessario provvedere al suo adeguamento con le nuove disposizioni. Risulta quindi necessario produrre la cartografia per la valutazione della corretta applicazione della normativa (l.r. 52/2000 e d.g.r. 85-3082 del 6 agosto 2001).

4.5 Inquinamento elettromagnetico

Dalle tavole cartografiche relative alla Variante di Piano si rileva la presenza di due

elettrodotti, di cui uno in disuso, mentre l'altro attraversa il territorio comunale nella porzione meridionale con andamento est - ovest circa.

In cartografia sono stati indicati i vincoli derivati; tuttavia occorre indicare nella definizione del vincolo i riferimenti alla DGR 19 marzo 2007 n.19-5515, nella quale la Regione Piemonte ha indicato linee di indirizzo per la mitigazione dei campi elettromagnetici e su cui basare lo sviluppo di progetti di carattere urbanistico. In particolare si raccomanda, oltre al rispetto dei limiti fissati dalla normativa, la compatibilità con il principio della prudent avoidance così come raccomandato dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) al fine di ridurre l'esposizione dei ricettori per i quali sia stata valutata l'esposizione a valori di campo magnetico compresi tra 0,5 e 3 μ T.

La zona classificata come PN 1 è direttamente interessata dalla presenza della struttura dichiarata in disuso, mentre non risultano inserite previsioni insediative o infrastrutturali dalla Variante nelle fasce di rispetto dell'elettrodotto in esercizio.

4.6 Risorse idriche

4.6.1 Ambiente idrico superficiale

Il reticolo idrografico è composto da corsi d'acqua minori e rogge artificiali. I rii sono: rio Massiane e rio Marguera. Il deflusso prevalente è verso Sud. Nel RA si rileva come in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi possono verificarsi occasionali esondazioni del reticolo irriguo, anche nel centro abitato. Le proposte insediative residenziali si collocano in aree prospicienti le rogge e, ancorchè non ricadenti nella classe II di pericolosità geomorfologica, potrebbero essere oggetto di fenomeni di esondazione dalle canalizzazioni agricole, come riportato dal RA stesso.

4.6.2 Acque reflue

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si richiama l'attenzione sulle osservazioni riportate nel RA. In particolare si riferisce che il numero di abitanti equivalenti del Comune è parificato al numero attuale di residenti, anche tenuto conto delle variazioni periodiche. Si richiede di approfondire circa questo aspetto in relazione all'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti.

4.6.3 Ambiente idrico sotterraneo

Nel RA si evidenzia come il territorio del Comune sia collocato in un contesto di vulnerabilità dell'acquifero superficiale classificato come "alta" e dalla cartografia emerge che la localizzazione di tutte le previsioni in Variante ricade all'interno di dette aree. Tuttavia, all'appendice 3 del RA, sono state correttamente inserite azioni di carattere operativo circa le attività da compiere nelle fasi di realizzazione degli insediamenti. E' importante sottolineare che le suddette indicazioni devono avere carattere prescrittivo e comunque dovranno ritrovare adeguato riscontro nella fase di monitoraggio della Variante.

4.7 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo, tenuto conto della descrizione degli obiettivi di tutela ambientale e delle previsioni urbanistiche, si ritiene opportuno evidenziare che esso debba essere tutelato nella maggior misura possibile in quanto risorsa finita. Pertanto tutte le previsioni di Variante che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere congruamente giustificate.

Nel RA si dichiara che la Variante si configura come un elemento di discontinuità rispetto alle tendenze in atto, che hanno portato alla saturazione delle aree prospicienti l'arteria stradale SP 36. Osservando la disposizione delle proposte urbanistiche si evince che, con la realizzazione dell'area produttiva PN 1, prevista già dal PRG in vigore, di fatto si conclude il processo di occupazione del suolo lungo l'asse viario. La previsione dell'area agricola inedificabile adiacente all'area produttiva in questione rimane pertanto l'unica zona ad ovest del centro abitato libera da costruzioni. Ad est, il vincolo cimiteriale ha sicuramente concorso al mantenimento di una fascia di suolo libero da costruzioni, anche se appare evidente come il nucleo abitato e l'area produttiva siano arrivati a lambire i limiti del vincolo. Pertanto l'individuazione di nuove aree di insediamento risulta essere in contrasto con l'obiettivo generale dichiarato di contenimento del consumo di suolo, di cui tuttavia le aree agricole inedificabili potrebbero rappresentare una misura di mitigazione, o compensazione. Si suggerisce a tal fine di darne, nelle NTA, opportuna evidenza e descrizione con relative prescrizioni.

A tal proposito si richiama l'attenzione sull'art. 35, ed in particolare sull'ultimo capoverso, delle NTA, che appare in contrasto con quanto disposto dal divieto di edificazione. Dalla lettura del testo il divieto si applicherebbe soltanto a strutture direttamente o indirettamente legate all'attività agricola lasciando però la possibilità di utilizzare i fondi agricoli, anche non contigui al corpo aziendale, ricadenti nell'area agricola inedificabile per la costruzione di abitazioni rurali. Si richiede pertanto di specificare meglio i criteri di inedificabilità posti, anche in relazione a quanto previsto nella scheda descrittiva dell'area agricola/area agricola inedificabile.

Per quanto riguarda la previsione di realizzare la circonvallazione, essa comporta, oltre alla sottrazione in termini di superficie di suolo agricolo, frammentazione della continuità territoriale delle unità di coltivazione, elemento caratteristico del contesto rurale in cui è inserito il Comune di San Ponso. Inoltre, come richiamato al paragrafo 4.1, si rammenta che la strada in progetto dovrà essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA secondo quanto previsto dalla l.r. 40/1998, art. 4.

4.8 Rifiuti

Il RA riporta che il Comune fa parte del Consorzio Canavesano Ambiente (CCA) e la gestione del sistema di raccolta rifiuti è affidata alla ditta ASA di Castellamonte.

I dati di produzione dei rifiuti riportano che la situazione sulla raccolta differenziata ha raggiunto la percentuale del 70% per il 2008, e la quantità totale dei rifiuti prodotti si attesta su 125390 kg, in decremento rispetto al recente passato.

Il dato previsionale del livello di raccolta differenziata riportato sul RA, anche se non esplicitato, fa riferimento alla condizione demografica attuale. Nella definizione degli impatti e mitigazioni è opportuno integrare considerazioni in merito all'incremento di rifiuti dovuto all'insediamento previsto con la Variante.

4.9 Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che la Variante prevede principalmente aree residenziali, sia di completamento sia di nuova espansione, e limitate zone produttive, è opportuno che le previsioni di Variante, e le relative norme, comprendano anche indicazioni circa gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive volte al miglioramento delle prestazioni energetiche dei nuovi edifici

con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13, "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia", relativi fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 01.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - 1) i requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - 2) i requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5);

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

5 ASPETTI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1 Piano di monitoraggio

Nel RA, al capitolo 7, viene illustrato il Piano di Monitoraggio definitivo così come previsto dal D.lgs 152/2006 e dalla DGR 12-8931 del 09.06.2008.

Il monitoraggio deve essere finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti, con la conseguente adozione di misure correttive.

Si fa presente che tra gli indicatori da individuare devono essere presenti anche quelli capaci di monitorare le misure previste per mitigare le scelte impattanti di Piano, al fine di valutare la loro effettiva efficienza.

Occorre scegliere indicatori sensibili alle azioni di piano, individuare il livello di base e definire un traguardo di sostenibilità, ossia i target che il Piano si prefigge di raggiungere, in modo da rendere possibile la verifica dell'efficacia del Piano a mezzo del suo monitoraggio.

Gli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale devono essere integrati in funzione dei principi di sostenibilità informatori del Piano, oltre che degli obiettivi specifici e delle azioni a essi correlate e secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 4 del presente parere.

Si suggerisce, conseguentemente, di distinguere tra:

- indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Revisione Generale si colloca (indicatori di contesto);
- indicatori atti a valutare il livello di attuazione della Revisione Generale (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione).

Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del piano si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare la necessità di un riorientamento del piano stesso. Gli indicatori di attuazione dovranno essere associati a obiettivi e azioni, al fine di verificarne il grado di raggiungimento (per ciascun obiettivo® azione® indicatore di monitoraggio).

Gli indicatori dovranno essere preferibilmente misurabili, evitando il ricorso a indicatori di tipo qualitativo, utilizzando in via prioritaria, se adeguati, i meccanismi di controllo già esistenti nell'ambito della Pubblica Amministrazione o già predisposti per il monitoraggio di altri piani/programmi.

Gli indicatori dovranno inoltre essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

Infine, come previsto dal d.lgs. 152/2006, è necessario indicare compiutamente quale sia il soggetto responsabile e quale sia la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio.

Si ricorda che il programma di monitoraggio deve anche definire le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati, nonché la periodicità di stesura di un rapporto consuntivo.

Inoltre vanno indicate le eventuali misure correttive da adottare nell'eventualità che, in fase attuativa e gestionale, emergano effetti negativi imprevisti.

Si ricorda, ancora, che in applicazione della DGR 12-8931 del 09.06.2008, è necessario che il programma di monitoraggio individui anche le risorse, le responsabilità e i ruoli e che definisca tempi e modalità di attuazione di quanto previsto.

Pertanto, al fine di perseguire il controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano in argomento, si richiede di inserire nel piano di monitoraggio (fascicolo facilmente estraibile dagli elaborati di Piano) al minimo, i seguenti indicatori:

A) Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio è necessario individuare, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati da punti di osservazione individuati che dovrà essere, sulla base di un cronoprogramma definito, ripetuto in tempi successivi, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

B) Per quanto attiene il consumo di suolo, gli indicatori di seguito riportati sono finalizzati a monitorare in maniera univoca il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento alle prime tre classi di capacità d'uso.

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</i>	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</i>	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

<i>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</i>	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<i>INDICE DI FRAMMENTAZIONE</i>	
$IF = \frac{Str^2}{\sum a_n}$	a_n = Area del frammento (m2) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	Rapporto tra la superficie territoriale di riferimento al quadrato e la

	sommatoria delle aree dei frammenti al quadrato
Unità di misura	Adimensionale
Commento	Consente di individuare quei territori in cui la frammentazione ha raggiunto dei valori critici Misura il grado di suddivisione di un territorio, rispetto al quale si vuole calcolare il grado di frammentazione, tenendo conto delle dimensioni e del numero dei frammenti generati da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. I valori dell'indice aumentano all'aumentare della suddivisione del territorio e al diminuire delle dimensioni dei frammenti

<i>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA</i>	
$CSP = (Sp/Str)/100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di Capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie artificializzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II o III, consumata dall'espansione della superficie artificializzata e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie artificializzata a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III oppure sommando i valori di consumo delle tre classi

5.2.1 Relazione sul processo di valutazione

L'amministrazione comunale per la predisposizione e adozione dei progetti definitivi di piano e per consentire all'Autorità competente la stesura della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.lgs. 152/2006 dovrà elaborare una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione della Variante.

La Relazione sul processo di valutazione, come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano. Si rileva in proposito, che il piano in oggetto non è stato accompagnato dalla relazione di cui sopra.

Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, l'Autorità Competente dovrà stilare e approvare unitamente al piano.

6. ASPETTI TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Per quanto attiene gli aspetti territoriali, il Comune di San Ponso è localizzato in posizione pianeggiante incentrata sul triangolo Rivarolo-Busano-Cuornè; e da una ampia area montana, costituita dalla Valle dell'Orco e della valle Soana, ambedue confluenti su Pont, e dal territorio della Comunità Montana dell'Alto Canavese, fortemente integrata all'area di pianura.

Il territorio di San Ponso si estende per circa 2,2 Km², è situato a 340 m. sul livello del mare nella pianura canavesana, sulla destra orografica del torrente Orco. Il Comune è formato da un unico agglomerato attraversato dalla strada provinciale che collega Pertugio ad est e Salassa ad ovest, dal nucleo di Braia a sud-est e dalle case sparse Peretti, Lingria e Bossolina a sud-ovest, a confine con il Comune di Rivara.

La morfologia del territorio comunale è completamente pianeggiante, con una lieve pendenza verso sud-est, e si connota, nel complesso come un mosaico di prato stabile e seminativo, con presenze sporadiche di vigneti e pioppeti, sovente subordinati ad altre colture.

In merito agli aspetti paesaggistici, costituiscono riferimento le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), adottato con DGR n. 53-11975 del 04 agosto 2009.

Il PPR ripartisce l'intero territorio regionale in Ambiti di paesaggio (AdP), brani territoriali dotati di un'identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile. Ogni ambito è poi stato suddiviso in un certo numero di Unità di paesaggio (UdP), per cogliere più a fondo le diversificazioni dei paesaggi regionali.

Il Comune di San Ponso è inserito nell'AdP n. 30 "Basso Canavese", lo stesso è costituito dalla piana dell'Orco, a partire da nord al suo sbocco dell'omonima valle (Cuornè, Castellamonte) e dei relativi versanti fino agli spartiacque con la Val Chiusella a nord, la valle del Malone a sud ovest, e si estende nella pianura canavesa fino a Foglizzo.

Il Basso canavese è un ambito vasto, sviluppato dalla fascia pedemontana alla piana chivassese, con esteso margine di cerniera rispetto al confinante ambito dell'eporediese; l'area mostra come nucleo centrale l'insediamento di Cuornè, che svolge funzione aggregatrice preminente, ed è posto sulla sponda destra dell'Orco.

All'interno dell'AdP, tra gli obiettivi prioritari, il PPR individua il contenimento e la razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, il potenziamento del ruolo di connettività ambientale della rete fluviale attraverso la riconnessione ecologica delle aree di maggior pregio naturalistico, anche mediante la formazione di corridoi per il superamento dei principali fattori di frammentazione lineare.

All'interno dell'AdP n. 30 alla voce "caratteristiche storico-culturali" tra i fattori qualificanti viene individuato tra le emergenze sparse legate a sistemi complessi e strutture viarie antiche il Battistero Romanico di San Ponso.

Il comune di San Ponso si inserisce nell'area storico culturale del Canavese-Eporediese ed è classificato dal PTCP quale Centro Turistico di interesse provinciale, per il quale sono censiti elementi di pregio ambientale, quali ad esempio il Romitorio campestre di Sant'Ilario vescovo.

Il Comune si colloca in un contesto caratterizzato dalla presenza di numerosi elementi di pregio storico culturale e presenta sul proprio territorio comunale due emergenze culturali

ed architettoniche .

Riguardo alla coerenza esterna si richiede che il Rapporto Ambientale approfondisca i contenuti della Variante di Piano in relazione alle previsioni della pianificazione sovraordinata, in particolare riguardo alle indicazioni del Piano territoriale vigente e di quello adottato attualmente all'esame del Consiglio Regionale e del Piano Paesaggistico regionale (Ppr) adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 53-11975 del 4 agosto 2009.

Riguardo al PTR vigente si osserva che le aree interessate dal Piano ricadono nel sistema dei suoli a buona produttività normato dall'art. 14 delle NTA che prevedono "destinazioni diverse da quelle agricole solo con adeguata motivazione".

In relazione al nuovo PTR si richiamano le direttive contenute nell'art. 26 "Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura" e nell'art. 31 "Contenimento del consumo di suolo". In particolare il c.9 dell'art. 31 lett. D che, al fine di contenere il consumo di suolo; "promuove il ricorso alla compensazione ecologica, anche mediante l'utilizzo di tecniche perequative".

Rispetto alle previsioni insediative proposte dal Piano in oggetto, nel complesso, si osserva che le stesse non risultano supportate da sufficienti analisi di contesto atte a garantire una loro efficace integrazione paesaggistico-ambientale, oltre che un'effettiva salvaguardia degli ambiti di pregio interessati. Tali analisi, da approfondire nell'ambito della documentazione ambientale allegata al piano, dovranno permettere in primo luogo di confermare le scelte localizzative effettuate, o viceversa sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a definire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio edificato e paesaggio agricolo e/o naturale limitrofo.

In generale, per garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal nuovo Piano rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, si suggerisce di porre particolare attenzione ai seguenti aspetti, che dovranno essere opportunamente approfonditi nell'ambito dell'apparato normativo:

- impianto urbanistico (disposizione planimetrica dei nuovi edifici e delle relative aree di pertinenza, allineamenti, rapporti con la viabilità di servizio e di accesso ai lotti, rapporti con la morfologia del luogo, rapporti con le aree limitrofe) e individuazione di percentuali di permeabilità dei lotti edificabili;
- caratteri tipologico-compositivi degli edifici (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, partiture e rifiniture delle facciate, ed eventualmente, in raccordo con il Regolamento Edilizio, tipologie di serramenti, ringhiere, parapetti, recinzioni, materiali costruttivi e colori);
- caratteri della tradizione che hanno contribuito a definire l'archetipo locale, conferendo al modello insediativo di matrice storica una identità omogenea e chiaramente riconoscibile.

A seguito degli approfondimenti richiesti se l'area di nuovo impianto RN4 venisse confermata, al fine di perseguire la corretta integrazione paesaggistico-ambientale, sarebbe auspicabile prevedere, all'interno dell'apparato normativo un approfondimento con prescrizioni puntuali in merito alle opere di mitigazione e compensazione. In particolare considerato il delicato contesto di riferimento dovranno essere previste scelte progettuali attente all'utilizzo della vegetazione quale elemento di mitigazione e raccordo visivo con il contesto esistente; le NTA inoltre dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della

percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo.

L'ambito RN2 appare molto esteso anche se comprensivo di una porzione di area già individuata dal PRGC vigente, tale scelta dovrebbe essere confrontata con il dimensionamento del piano, valutando se confermare la scelta localizzativa importante dal punto di vista del consumo di suolo, o viceversa sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative evitando processi dispersivi e/o lo sfrangiamento dei margini edificati.

L'area RC1 ricade in gran parte all'interno della fascia di rispetto stradale, tale configurazione condiziona la disposizione planimetrica dei nuovi complessi edilizi e delle aree di pertinenza e di conseguenza dovrà essere confrontata e approfondita per garantire la compatibilità della proposta progettuale rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici del contesto d'intervento come sopra richiamato.

Nel caso di conferma della previsione potranno costituire un utile riferimento ai fini progettuali gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia e gli indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010, da definire nell'ambito dell'apparato normativo di piano.

Rispetto alle aree a servizi pubblici e in particolare le aree a parcheggio, dovranno garantire soluzioni che assicurino la permeabilità del suolo, pertanto si ritiene opportuno sollecitare l'attenta valutazione dell'effettiva necessità di prevedere tali servizi posti anche in ambiti di particolare pregio paesaggistico-ambientale. In secondo luogo, appurata l'effettiva necessità, si richiede di inserire nell'apparato normativo, norme che assicurino un richiamo alla necessità di adottare soluzioni a basso impatto ambientale che garantiscano la permeabilità del suolo, quali ad esempio sterrati inerbiti e parcheggi su prato armato. Sarebbe inoltre auspicabile prevedere, all'interno dell'apparato normativo degli ambiti destinati a parcheggio, soluzioni che favoriscano la messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone, disposte a macchia e/o filare, quali elementi di mitigazione atti a garantire un'elevata qualità ambientale delle aree interessate dagli interventi.

Rispetto alla previsione di nuovi tratti di viabilità comunale si richiede che venga approfondita dal punto di vista degli impatti in relazione alle aree residenziali già esistenti anche in relazione al contesto interessato, nonché, qualora confermate, alla opportunità/necessità di analisi e approfondimenti finalizzati ad individuare adeguate indicazioni normative che tengano in conto le caratteristiche del contesto ambientale interessato, nonché prevedere opere di mitigazione e compensazione.

Più nel dettaglio dovranno essere valutate le eventuali ricadute su:

- consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- interferenza con aree a elevata naturalità (corridoi ecologici, macchie di vegetazione, ...);
- interferenza con il reticolo idrografico;
- interferenza con segni connotanti e permanenze del paesaggio di matrice storica;
- interferenza con scorci visivi, quinte panoramiche e elementi puntuali di pregio.

7 CONCLUSIONI

L'analisi degli aspetti metodologici e dei diversi aspetti ambientali ha messo in evidenza alcune criticità che potrebbero avere effetti significativi sulle componenti ambientali. Pertanto, tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di San Ponso, e viste le analisi e valutazioni effettuate nel RA, alla luce delle osservazioni sopra esposte appare necessario che l'Autorità procedente riveda il Piano apportando le seguenti modifiche ed integrazioni:

- 1 integrare gli obiettivi della pianificazione sovraordinata nella tabella di coerenza esterna in relazione agli obiettivi della Variante;
- 2 rivedere le previsioni demografiche in relazione alle effettive dinamiche registrate ed a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali;
- 3 inserire indicazioni circa l'entità e l'incidenza del flusso di traffico pesante all'interno del centro abitato (SP 36);
- 4 implementazione della documentazione relativa alla classificazione acustica del territorio comunale;
- 5 fornire per i corridoi ecologici individuati sul territorio comunale adeguati interventi di compensazione/mitigazione ambientale viste le previsioni urbanistiche che comporteranno significative interruzioni degli stessi;
- 6 nella realizzazione delle azioni compensative volte al ripristino e all'implementazione delle aree naturali, fare ricorso a specie vegetali autoctone;
- 7 prevedere negli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) norme che assicurino il rispetto dei requisiti di risparmio energetico degli edifici;
- 8 redigere la Relazione Preliminare alla Dichiarazione di Sintesi;
- 9 inserire nell'apparato normativo indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dalla Variante rispetto ai caratteri ambientali e paesaggistici locali, in particolare per ciò che attiene all'impianto urbanistico, ai caratteri tipologico-compositivi degli edifici e al disegno del verde;
- 10. inserire nell'apparato normativo indirizzi e prescrizioni finalizzati a ottenere nelle aree destinate a parcheggio il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi drenanti e tali da consentire il massimo grado di inerbimento parziale, nonché indicazioni relative alla messa a dimora di essenze arboree e arbustive, quali elementi di mitigazione per garantire un'elevata qualità ambientale;
- 11. le scelte del piano dovranno porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per non compromettere l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.

-12. elaborare un Piano di monitoraggio ambientale, individuando indicatori capaci sia di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, sia di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati e l'attuazione delle misure di mitigazione individuate (si vedano le indicazioni e le richieste illustrate nel paragrafo "Programma di monitoraggio");

Al proposito si richiama quanto previsto dall'art. 15, c. 2, del D.lgs. n. 152/2006 che dispone che "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al c. 1, alle opportune revisioni del piano o programma".

Visto: il Direttore
Ing. *Livio Dezzani*

Il Responsabile dell'Organo
Tecnico Regionale per la VAS

Il Dirigente
Arch. *Margherita BIANCO*

Il referente:
Massimo Purgatorio